L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 14 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 17 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA GERMANIA AL BIVIO

Il plebiscito della Saar è stato definito in Germania « la battaglia di sfondamento della guerra di Versailles ». Si tratta evidentemente di una esagerazione, frutto forse dell'insperata vittoria, ma anche di una delle solite improntitudini alle quali ormai siamo abituati trattando di questioni politiche nei confronti della Germania. Poichè è bene precisare che se la questione della Saar è stata imposta e voluta dalla Francia per essere risarcita nei danni subiti nelle proprie zone minerarie, una volta compiuta questa funzione il problema logicamente si risolveva col ritorno della Saar alla Germania. Quindi la consultazione plebiscitaria di domenica, se ben si guarda, ha avuto più un carattere di politica interna tedesca piuttosto che quello di una contesa di carattere internazionale. Nessuno in Francia poteva pensare che le cose andassero diversamente o tutt'al più si poteva sperare in una affermazione più rilevante degli autonomisti.

Le apprensioni maggiori stavano in Germania nei dirigenti il partito nazional socialista i quali temevano che nei cittadini della Saar il sentimento patriottico fosse accantonato e posposto ad una pregiudiziale politica. Il buon sangue tedesco invece non ha mentito e i risultati furono quali i nazisti attendevano e perciò la questione è risolta con la completa soddisfazione della Germania. Ma mentre la gente di buon senso opina che questo successo della politica tedesca dovrebbe favorire il ritorno della Germania alla collaborazione colle altre Potenze, la stampa più germanofila parla di sbloccamento di Versailles e prevede — l'appetito vien mangiando — che come è stato tagliato il nodo gordiano della Saar così verrà liquidato anche l'Anschluss con l'Austria. E' inutile dire che le due questioni sono radicalmente diverse poichè, mentre il plebiscito della Saar era già contemplato a scadenza fissa nel Trattato di pace di Versailles, la questione dell'Austria non ha alcun precedente, nessuna impegnativa diplomatica e politica e coinvolge con sè tutte le altre questioni della Europa Centrale e del Bacino Danubiano.

Però, a dire il vero, le deduzioni da noi riportate non sono le espressioni della stampa o delle agenzie ufficiose, mentre invece è doveroso constatare che all'infuori del grande entusiasmo determinato per i risultati del plebiscito, il tono delle dichiarazioni ufficiali è mantenuto nei limiti della sobrietà e della prudenza. Noi pensiamo che sarebbe questa la buona occasione per la Germania per un riavvicinamento alle Potenze della Intesa e per una ripresa attiva della politica tedesca nei problemi europei. Il punto più delicato della politica europea sta proprio qui: la mancata collaborazione della Germania sulle moltepilci questioni economiche e politiche che ad ogni momento sorgono nelle relazioni internazionali. Nè si dica in Germania che da parte delle Potenze dell'Intesa sia mancato il richiamo o non sia stata facilitata quest'opera di accostamento. Anche adesso, dopo il plebiscito della Saar da parte delle Potenze dell'Intesa — Francia compresa — si dichiara e si afferma la necessità di liquidare e di finire la questione della Saar con l'immediata annessione alla Germania.

Due problemi stanno di fronte al Governo di Berlino: il ritorno alla Società delle Nazioni e la partecipazione, o, meglio, la ripresa delle trattative sulla questione del disarmo. Già la settimana scorsa l'Ambasciatore inglese a Berlino Sir Philipps si recò ufficialmente dal Governo tedesco con la proposta di una partecipazione della Germania all'attuale sessione della Società delle Nazioni. Il Ministro degli Esteri von Neurath ha risposto che « per ragioni di principio la Germania non poteva ritornare a Ginevra ». Quali sieno coteste « ragioni di principio » non è dato di scorgere chiaramente mentre si può pensare che il rifiuto sia dovuto ad una linea di intransigenza nazista nella quale in un certo senso lo stesso Hitler sembrerebbe bloccato. Consta infatti — e lo si sa da fonti indirette — che il Governo tedesco avrebbe tutte le buone intenzioni di rientrare nella Società delle Nazioni e di riprendere anche in sede diversa le trattative per la questione del disarmo.

La speranza di questo ritorno non è, del resto, del tutto perduta se possiamo leggere in un articolo del *Times*, pubblicato nei giorni scorsi — e largamente ospitato dalla stampa tedesca — che la cosa sarebbe possibile se venisse ripreso in esame il principio della eguaglianza di diritti sia pure subordinandolo a condizioni e garanzie per allontanare ogni cattiva sorpresa. Il principio, come è noto, è stato discusso e avanzato dalla delegazione tedesca in Ginevra nel novecentotrentadue, ma fu poi scartato per l'intervento della Francia che « alla parità di diritto » preferiva e preferisce la sicurezza al di fuori e al di sopra di qualsiasi eguaglianza di armamenti.

Comunque questa dovrebbe essere la buona strada sulla quale dovrebbe incamminarsi la politica della Wilhemstrasse, nè ci sarebbe bisogno di alcun gesto chiassoso per il ritorno a Ginevra poichè il termine per l'esclusione dalla Società delle Nazioni scade per la Germania nell'ottobre 1935. Però l'esito del plebiscito potrebbe essere un buon motivo per la ripresa di trattative tra le grandi Potenze e il luogo più opportuno in questo momento sarebbe Ginevra. Già gli accordi di Roma hanno spianata la situazione nè è da ritenersi che la rimessa in valore della triplice Intesa possa avere un significato anti-tedesco anzichè quello di uno sforzo leale di collaborazione per risolvere la crisi economica che ancora preme sull'Europa.

L'altra questione, quella del disarmo, può procedere di pari passo con quella del ritorno della Germania alla Società delle Nazioni. Sopratutto l'Inghilterra ha accentuato in questi ultimi giorni e manifestato il desiderio che la complessa questione del disarmo venga riesaminata dalle maggiori Potenze europee per giungere ad un accordo positivo il quale dovrebbe servire immediatamente ad un rallentamento della crisi economica. Sosta negli armamenti significa un riflusso di denaro e di energie per affrontare altri più urgenti problemi di carattere economico; mentre d'altra parte alla sosta degli armamenti corrisponderebbe una comprensione politica più facile, più fiduciosa e continuativa. Tutto questo si conosce perfettamente a Berlino e le Potenze dell'Intesa attendono dalla Germania questo sforzo di buona volontà per una ripresa unitaria in tutte le questioni politiche d'Europa.

BORTOLO GALLETTO

Mussolini assume il Dicastero delle Colonie

De Bono nominato Alto Commissario per la Somalia e l'Eritrea

ROMA, 16 pom.

Con Decreto in corso di registrazione, S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha accettato le dimissioni da Ministro delle Colonie di S. E. il generale sen. Emilio De Bono e lo ha nominato Alto Commissario per le Colonie italiane dell'Africa orientale.

Con decreto in corso di registrazione, S. M. il Re ha nominato ministro delle Colonie il Capo del Governo.

Il rappresentante abissino a Ginevra chiede la discussione dell'incidente di Ualual

GINEVRA, 16 pom.

Il rappresentante dell'Abissinia ha presentato un appello alla Società delle Nazioni per l'incidente di Ualual, chiedendo la discussione nell'attuale sessione del Consiglio.

Intanto il Segretario della S. d. N. ha pubblicato il rapporto del Comitato finanziario sulla situazione dell'Ungheria.

Esso constata il buon andamento della situazione del bilancio e il buon rendimento delle imposte indirette causato dal rialzo dei prezzi del grano, ma il miglioramento che il Comitato aveva constatato precedentemente nella situazione economica non è continuato.

Il movimento degli scambi con l'estero si è rallentato in questi ultimi mesi specialmente sotto l'influenza del meccanismo sempre più complicato del commercio internazionale.

L'espansione italiana in Africa

PARIGI, 16 pom.

La *Liberté* sotto il titolo « Francia Italia » pubblica un articolo del senatore Henry Lemery. Questi dopo essersi rallegrato dell'accordo tanto felicemente concluso con l'Italia afferma che la collaborazione franco-italiana è destinata a conseguenze di un'incalcolabile portata che possono esercitare una influenza feconda, non solo sui destini dei due popoli, ma sulla sorte dell'Europa e del mondo. « Alcuni diranno — forse prosegue il Lemery — che le realtà sono modeste, e che nel considerare i particolari si vede bene ciò che la Francia dà, ma meno chiaramente ciò che essa ottiene.

Sarebbe giudicare un pò angustamente le cose. L'intesa realizzata è un risultato di per se stessa e sarebbe piccino il pretendere di stabilire un bilancio del dare e dell'avere. Cedendo all'Italia alcuni di questi territori coloniali di cui noi siamo ricchi e allargando così in Africa il campo aperto al suo spirito di iniziativa, noi lavoriamo ad orientare il suo potente dinamismo di cui i nostri amici dell' Europa centrale potevano mostrarsi inquieti verso gli orizzonti ove si possano compiere le più utili e le più grandi cose. L'Italia nuova è incontestabilmente di tutti i paesi trasfigurati dal movimento mondiale del 1914, quello ove la spinta della linfa è stata la più vigorosa. Che essa rivolga il suo sguardo verso l'Africa! Noi cominciamo solamente a intravvedere l'opera enorme che le forze europee compresse e scambievolmente controllate nel loro antico territorio possono compiere nel continente nero.

Il Consiglio ginevrino proclama la riannessione della Saar al Reich

GINEVRA, 16 pom.

Domani il Consiglio della S. d. N. ascolterà un rapporto del delegato italiano circa le proposte del Comitato dei tre; dopo di che si proclamerà solennemente che la sovranità del Reich tedesco ritorna piena e intera sul territorio della Saar.

La conseguenza pratica della dichiarazione della sovranità del Reich sulla Saar e cioè la consegna effettiva del territorio stesso alla Amministrazione tedesca non può che seguire a breve scadenza, non appena cioè saranno definiti diversi problemi riguardanti la nuova situazione della Saar dal punto di vista della sua incorporazione nel territorio doganale del Reich, l'introduzione di una nuova moneta, il ritiro della vecchia, il rimborso dei titoli di proprietà demaniale detenuti dai francesi sulle miniere, ecc.: problemi la cui soluzione è già formalmente prevista dagli accordi di Roma.

L'applicazione pratica di questi accordi sarà curata dai rappresentanti francesi e tedeschi nella già annunziata Conferenza sotto la direzione del Comitato dei tre in una città italiana.

Tutto lascia sperare che i negoziati relativi possano svolgersi in modo rapido e in uno spirito di amichevole collaborazione reciproca: questa è l'impressione che si ritrae non soltanto dal discorso del Cancelliere Hitler, ma anche dalle dichiarazioni di Flandin.

I "funerali" dello "statu quo"

SAARBRUECKEN, 16 pom.

Un grandioso corteo lungo parecchi chilometri formato da uomini, donne e bambini che portavano lampioncini accesi è sfilato ieri sera attraverso le vie della città fra gli applausi frenetici della folla che sembrava invasa da un delirante entusiasmo.

Dozzine di bande suonavano l'inno nazionale tedesco con arie patriottiche e marcie militari accompagnate dai canti e dagli evviva continui della folla. Nonostante l'eccitazione, nessun incidente è avvenuto.

La folla ha riso cordialmente a un gruppo di giovani vestiti a lutto che portavano una specie di grossa bara con grandi cartelli recanti le parole: « *Funerali del signor Statu quo* ».

Un altro gruppo di giovani mascherati si è recato a deporre una grossa corona di fiori con l'iscrizione « *Voi avete vinto* » all'esterno degli uffici del giornale dei lavoratori che ieri prevedeva una vittoria antinazista, fra un giubilo irrefrenabile.

Non erano, forse, tutti hitleriani. Molti hanno sacrificato all'amor di patria i loro progetti, forse la tranquillità propria e della famiglia. Se la formula « per Hitler o contro Hitler » ha servito a caratterizzare abbastanza bene la lotta degli ultimi giorni e a darle quel particolare sapore che abbiamo rilevato, quella situazione paradossale di una lotta politica combattuta sotto la protezione delle truppe internazionali negli ultimi giorni, forse soltanto nelle ultime ore della vigilia la questione ha cessato di essere di politica interna per ritornare ad essere quella che in fondo era stata sempre: una questione di amor di patria, di cuore.

Durante la notte le vie lungo la frontiera erano assai movimentate, ma non si sono registrati incidenti notevoli. Una trentina di rifugiati della Saar hanno passato la frontiera con i documenti in regola. Tra di essi si trovava il deputato Seldte con la famiglia, come pure le famiglie di parecchi capi dell'Heimatsfront. I capi stessi sono ritornati verso la Saar.

A Forback è installato un commissariato speciale per i rifugiati. Le tramvie provenienti da Saarbruecken alla frontiera francese hanno interrotto il loro servizio.

Il presidente e il segretario generale della Commissione del plebiscito sono partiti con l'espresso delle 19.20 di ieri per Ginevra. Essi sono stati salutati alla loro partenza dalla stazione dal signor Knox, presidente della Commissione di governo e dai membri di tale commissione.

E' stato agganciato al treno un vagone piombato contenente 27 casse che racchiudono i 539.300 bollettini di voto del plebiscito e che saranno sottoposti alla verifica della Società delle Nazioni, prima di essere inceneriti. La guardia del vagone è stata affidata ad una sezione di fucilieri inglesi che hanno accompagnato il treno a Saarguemines ove saranno sostituiti da una sezione di cacciatori della guarnigione.

La Commissione del plebiscito sarà verosimilmente di ritorno a Saarbruecken lunedì prossimo.

Il pensiero di Goemboes

Un ostacolo che cade

BUDAPEST, 16 pom.

Il presidente del consiglio Goemboes ha fatto ad un redattore dell'Agenzia telegrafica ungherese la seguente dichiarazione:

« L'Ungheria saluta con gioia sincera i risultati del plebiscito della Saar. E lo fa con tanta maggiore gioia in quanto vede nel risultato il trionfo della giustizia e dei nobili sentimenti di solidarietà di un popolo. D'altra parte il regolamento della questione della Saar scarta l'ostacolo che intralciava la riconciliazione necessaria dei popoli. La circostanza che la Francia ha testimoniato uno spirito di accortezza e moderazione costituisce un segno favorevole per tutta la Europa, per la evoluzione della politica futura. La S. d. N. può registrare la risoluzione rapida e felice della questione Saarese come un suo indubbio successo ».

La stampa dedica intere pagine con grandi titoli al plebiscito, dando risalto al messaggio di Hitler.

Il *Nyolcz Orai Ujsag* scrive:

« Si può pensare della Germania quello che si vuole ma nessuno può negare che ci troviamo di fronte ad una manifestazione dell'idea nazionale e dell'unità culturale e di razza di un grande popolo, la quale rappresenta il pegno più sicuro per l'avvenire del popolo stesso. Il risultato costituisce non soltanto un fatto epico ma anche un grande ammonimento al mondo. Esso prova quanto valgano le paci che vogliono spezzare gli organismi creati dalla natura, dalla civiltà e dalla tradizione. L'Europa può imparare che potrà trovare la vera calma ed un nuovo progresso soltanto se risolverà nello stesso modo che per la Saar anche le altre questioni sollevate dai trattati di pace. Occorre percorrere questa via se si vuole evitare una catastrofe che travolgerebbe insieme vinti e vincitori ».

Il giornale *Az Est* rileva che il trattato di Trianon è più crudele di quello di Versaglia, perchè non dispone per un plebiscito per la Rutenia ed aggiunge che occorre sollecitare ora il plebiscito stesso.

Il *Pester Lloyd* dopo avere rilevato che il sentimento nazionale ha prevalso sulle considerazioni di politica interna, aggiunge che la soluzione della Saar non liquida soltanto una questione dibattuta tra la Francia e la Germania, ma apre una nuova epoca nelle relazioni franco-tedesche.

Il *Magiarorszag* osserva che il terzo Reich oltre che della Saar ha bisogno anche della simpatia delle altre nazioni civili per conquistarsi la quale non ha finora fatto troppo ed aggiunge che è interesse del mondo che l'affermazione plebiscitaria della Saar eserciti una salutare influenza su tutta la politica della Germania.

L'atteggiamento francese nelle dichiarazioni di Flandin

PARIGI, 16 pom.

Il *Temps* in un editoriale speciale, pubblica una dichiarazione del presidente del consiglio Flandin relativamente al plebiscito della Saar. Il Capo del governo ha fatto al giornale le dichiarazioni seguenti:

« La Francia ha preso per base della sua politica internazionale il rispetto dei trattati. Essa non può che felicitarsi dell'applicazione stretta dei trattati nel plebiscito della Saar e nessun francese penserà a contestarne i risultati. La S. d. N. che ha riportato un grande successo nel suo compito di mantenere la pace e l'organizzazione della sicurezza internazionale, ha incarico di condurre alla fine la procedura prevista per il ritorno della Saar alla Germania.

« Io spero fermamente, che grazie all'autorità morale di Ginevra, grazie alla comprensione del governo tedesco dei suoi doveri, grazie anche alla preparazione già realizzata dai negoziati di Roma anteriori al plebiscito, tutte le questioni che potevano essere irritanti, tra la Francia e la Germania, saranno facilmente regolate sotto l'egida della S. d. N.

« Il pagamento delle miniere della Saar è già stato studiato anche nelle sue modalità ».

Io non prevedo dunque grandi difficoltà nei regolamenti finanziari che interessano i diritti francesi pubblici e privati nella Saar. Dei negoziati commerciali si apriranno immediatamente, tanto per assicurare il regime intermedio degli scambi tra la Francia e la Saar, come per adattare gli scambi alla situazione nuova quando la Saar sarà definitivamente reincorporata nel territorio doganale del Reich.

« Il problema più delicato quello di una possibile emigrazione dei cittadini della Saar è stato minuziosamente studiato e preparato, in ciò che ci concerne, da una commissione interministeriale, presieduta dal sen. Eduardo Herriot. Ma esso intéressa innanzi tutto la S. D. N. Questa, ha il dovere di proteggere i non votanti per la riannessione alla Germania contro tutte le rappresaglie eventuali.

« Io rimango persuaso, del resto, che il governo tedesco prenderà da se stesso tutte le disposizioni per dimostrare agli occhi del mondo, che esso sa rispettare i diritti delle minoranze e con ciò evitare una emigrazione dalla Saar. La Francia non potrebbe dal suo lato chiudere le sue frontiere a dei fuggitivi che si credessero minacciati; ma essa augura ardentemente che tali circostanze non si producano. Io ho già detto che il regolamento della questione della Saar servirebbe di preziosa esperienza nei rapporti franco-tedeschi. Io sono certo che la gradissima maggioranza dei francesi augura che essi migliorino progressivamente, per giungere un giorno ad una collaborazione che sarà preziosa per la pace europea. L'opinione francese, che è stata sovente disillusa, annette più importanza oggi agli atti che alle parole.

«Se dal nostro lato non agiamo in senso che la liquidazione del regime speciale della Saar sia effettuata nel più breve termine, noi siamo in diritto di attendere dal governo tedesco una uguale buona volontà, e uno scrupoloso rispetto del diritto delle genti, che è alla base della collaborazione fiduciosa tra i popoli ».

La stampa nazionalista riconosce che «i risultati del plebiscito costituiscono il primo grande successo internazionale della Germania dopo l'avvento di Hitler», e accusa il Governo di avere facilitato col suo assenteismo lo sforzo e la vittoria nazista.

Alla Borsa di Parigi le cifre definitive dello scrutinio, confermando le prospettive di una sollecita e definitiva liquidazione del problema saarese, hanno dato luogo a un nuovo accesso di ottimismo che si è tradotto in un miglioramento generale delle quote. In seguito, forti realizzi operati dalla speculazione hanno riportato i corsi a livelli più ragionevoli. L'ottimismo tuttavia continua a dominare, specie per ciò che concerne gli sviluppi più lontani della situazione politica ed economica internazionale.

AUGUSTO MESSAGGIO DI PIO XI PER LA CHIUSURA DEL GIUBILEO

Ondate cosmopolite di pellegrini a Lourdes

impetreranno da Dio la purezza dei costumi e la pace dei popoli

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha diretto al Vescovo di Lourdes la seguente lettera:

La lettera al Vescovo di Lourdes

« Venerabile fratello, salute ed apostolica benedizione. Sappiamo che con pronto e volontarissimo animo hai accolto la proposta fatta dai nostri diletti figli Francesco Cardinale Bourne, di cui rimpiangiamo la recente morte, e Giovanni Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, di celebrare a Lourdes nel prossimo mese di aprile presso la miracolosa grotta dell'Immacolata Concezione pubbliche triduane supplicazioni cosicchè, negli ultimi tre giorni e notti con i quali si compie il Giubileo dell'Umana Redenzione esteso a tutto l'orbe cattolico, sia ivi celebrato il Santo Sacrificio della Messa in continuazione e senza alcuna interruzione. Non possiamo trattenerci dal tributare le più alte lodi a questo proposito ed infatti in quale modo migliore e più degno potrebbero conchiudersi e quasi coronarsi queste secolari solennità? Se tali e tanti sono i benefici che derivano dall'opera Sacratissima dei nostro Redentore, la divina Eucaristia — questo mirabile centro ed elemento primo della vita cristiana — ed il Sacrificio del Calvario — che in essa ebbe perenne espressione e continuazione — sono tali doni che non solo nulla si può immaginare di più grande dall'umano pensiero, ma perfino sembra che abbiano esaurita la stessa infinita potenza e Misericordia di Dio.

Nella Città del Miracolo

E' ben conveniente che al compiersi di diciannove secoli dalla elargizione di sì grande sacrificio tutti i cristiani rivolgano la mente e concentrino la pietà intorno all'augusto Sacramento dell'altare, purifichino le loro colpe nei rivi di Grazia che da esso sgorgano, riparino le loro colpe e sfoghino e confidino le loro angustie e infermità dalle quali sono tanto oppressi in Colui che solo può portare ad essi lenimento e sollievo ed elevarli a celesti intenti. Che se i fedeli potranno (nutriamo ferma speranza che possano essere moltissimi) da ogni parte della terra, da ogni nazione vengano a Lourdes e ivi mettendo da parte qualunque differenza di nazionalità congiunti in fraterna amicizia di fede e di carità levino ferventi suppliche al Padre delle misericordie e al Dio di ogni consolazione intercedendo il potentissimo patrocinio della Vergine Madre di Dio immune dalla macchia originale. E invero crediamo che non senza divino consiglio è avvenuto che nel sacro periodo nel quale si celebra il Giubileo dell'Umana Redenzione si sia compiuto il 15.o lustro delle superne apparizioni dell'alma Madre del Redentore divino nella grotta di Massabielle. E' proprio oggi, se mai in ogni altro tempo, che abbiamo bisogno del divino aiuto che con la preghiera si può impetrare; ne hanno bisogno i popoli, le nazioni, l'universo consorzio degli uomini e degli Stati.

Supremo appello alla Vergine

I mali che incombono in questo momento sono di tanto peso e gravezza che a stento si trova qualche cosa che possa ad essi portare sollievo e quelli che si temono per l'avvenire tengono gli animi di tutti in sospensione ed angustia. E inoltre più di ogni altra cosa deve deplorarsi che in molti luoghi si rinnovano i costumi del paganesimo, la dottrina pagana, così opposta a quella portata dal Cielo da Gesù Cristo e tenuta in somma lode.

Ma là dove la pervicace superbia delle menti umane pecca, ivi soprattutto è necessario che parli Maria. E infatti, come vediamo con grandissimo dolore dell'animo nostro, nessuno può — una volta messo da parte Iddio, trascurate le Sue Leggi e disprezzato il suo aiuto — trovare il rimedio necessario per sì grande cumulo di mali. Se gli uomini si studiano — mossi e spinti soltanto dall'umana industria e prudenza — a trovare il modo di stabilire la pace e la prosperità, senza dubbio non faranno che cercare uno scopo che sfugge e fondarsi in qualche cosa che viene meno. Noi pertanto, quanti ci gloriamo del nome cristiano e siamo nutriti della Fede divina, dobbiamo cercare la salute per l'umano genere ammalato là donde soltanto essa può scaturire, cioè in Dio.

Presupposti divini della pace

Quei fini che noi esponemmo e proponemmo, allorchè impartimmo all'orbe cattolico il massimo Giubileo Straordinario siano lo scopo da implorarsi nelle prossime celebrazioni di Lourdes con accese preghiere e per mezzo di tanti Eucaristici Sacrifici da celebrarsi; e questo sopratutto nell'intento che, estinti i rancori che serpeggiano, composte felicemente le cause e i dissidi, arrida dovunque la tranquillità nelle cose, la vera cristiana pace negli animi, nei popoli, nelle nazioni; quella pace cioè che Cristo nascente portò al canto degli Angeli; e Risorto da morte, impartì ai discepoli e a tutti, mentre stava per salire al Padre, lasciò come sacro pegno. E voglia — La preghiamo istantemente — la Immacolata Vergine Maria, che nella Grotta di Lourdes, tanti prodigi operò ed opera per la grazia di Dio, ascoltare benigna le voci dei supplicanti. Impetri essa una buona volta dal Suo Figlio placato tempi più felici per l'affaticata umana società. Ed avvenga così che alle menti accecate — sopra tutto di coloro che pubblicamente e arrogantemente proclamano la ribellione a Dio — rifulga la luce della verità e della virtù, siano richiamati gli smarriti e gli erranti al retto cammino ed ovunque sia riconosciuta alla Chiesa la dovuta libertà e per tutti i popoli sorga la concordia e la vera prosperità.

Ad un così felice risultato ci ispirano ed aggiungono speranza i propositi di coloro che si applicano a tradurre in realtà, riunendo le loro forze, questo progetto. I fatti, oltre che tutte le circostanze, fanno prevedere che moltissimi dal più grande numero di nazioni saranno i fedeli che converranno a Lourdes per celebrare queste cerimonie se pensano anche, con lodevole idea, di esortare tutti i cristiani che in ogni diocesi sotto la guida dei loro Vescovi prendano parte al solenne triduo di Lourdes offrendo a tale scopo l'Eucaristico sacrificio e facendo in ogni luogo speciali preghiere. E' così che in quei giorni l'universo corpo cattolico, dal sorgere del sole fino all'occaso, con una sola voce e con un solo cuore solleverà le mani supplichevoli a Dio e alla Sua Santissima Madre per impetrare misericordia, pace e salute.

Tesori universali

Grande spettacolo invero dal quale possono trarsi gli auspici per ogni più felice risultato. Grande spettacolo degno del Cielo, o Venerabili Fratelli, che Noi stessi, fino da questo momento, con l'anima piena di superna consolazione abbracciamo con gli occhi della mente e che richiama alla mente le parole del profeta Malachia che vedendo con l'aiuto divino gli arcani del futuro mette sulle labbra di Dio stesso queste parole: « dal sorgere del sole fino all'occaso grande è il Nome mio fra le genti e in ogni luogo viene sacrificata e offerta al mio nome una oblazione immacolata ».

Che se in seguito alla alterna vicenda del giorno e della notte questo avviene ogni giorno in tutto l'orbe terrestre, in quei giorni vogliamo confidare che avverrà con più acceso fervore di carità. Il mondo distratto dagli interessi terreni e agitato da tanti dissidi vedrà l'universale famiglia dei fedeli congiunta in un pensiero, in una Fede, in una preghiera nell'atto d'impetrare il perdono ai Caduti, la pace ai trepidanti, un sollievo ai miseri, il pane agli affamati, e a tutti gli erranti la luce della verità e il porto della salvezza.

Sostenuti da queste lietissime speranze, Noi auguriamo e preghiamo da Dio abbondanza di frutti alle vostre fatiche e questo principalmente allo scopo che di giorno in giorno, sempre più si accresca e venga salutarmente eccitata la pietà dei fedeli verso l'augusto Sacrificio dell'Altare.

Frattanto sia testimonianza della Nostra paterna benevolenza e auspicio della Grazia celeste, l'Apostolica Benedizione che a Te, o venerabile Fratello, e a tutti quelli che si adopreranno per l'esecuzione di questo progetto — e prima di tutto al nostro diletto figlio Giovanni Cardinale Verdier Arcivescovo di Parigi — e a tutti quelli ancora che a tali solenni supplicazioni con pio animo prenderanno parte, impartiamo nel Signore con tutto l'affetto.

Dato a Roma presso San Pietro il 10 gennaio 1935 XIII del Nostro Pontificato. Pio Papa XI ».

Come è noto la decorrenza dell'Anno Santo estesa alla Chiesa universale va dall'Ottava di Pasqua dell'anno passato all'ottava di Pasqua del presente, e cioè dall'8 aprile 1934 al 28 aprile 1935.

I giorni pertanto nei quali si celebra il solenne triduo di Lourdes a cui si riferisce il nobilissimo documento pontificio e quelli che per tutto il mondo si celebreranno nello stesso tempo, sono il 26, 27, 28 del prossimo mese di aprile.

160.907 disoccupati riassorbiti

in seguito agli accordi intersindacali

ROMA, 16 pom.

I disoccupati riassorbiti a tutto il 12 gennaio 1935, XIII, in dipendenza degli accordi riduttivi della durata del lavoro, secondo i dati forniti al Ministero delle Corporazioni dagli Uffici di collocamento per il tramite dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa, sono per l'industria 129.237, per l'agricoltura 15.985, per il commercio 14.723 e per il credito e le assicurazioni 962.

In totale, dalla data di inizio di attuazione degli accordi suindicati, hanno trovata occupazione 160.907 prestatori d'opera disoccupati.

Nella sola ultima settimana dal 5 al 12 gennaio i prestatori d'opera rioccupati sono 13.038. (Stefani).

La disoccupazione diminuisce

ROMA, 16

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rivelazioni degli Uffici provinciali di Collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di dicembre i risultati seguenti:

Invece di 969.944 disoccupati, esistenti al 30 novembre scorso, si registravano al 31 dicembre 961.705 disoccupati, dei quali 781.581 uomini e 118.114 donne.

Tale numero, diviso per Compartimenti, risulta come segue: Piemonte 68.022, Liguria 37.244, Lombardia 194.230, Venezia Tridentina 12. 751, Venezia Euganea 147.198, Venezia Giulia e Zara 39.607, Emilia 132.264, Toscana 54.133, Marche numero 14.012, Umbria 6465, Abruzzi e Molise 16.553, Lazio 38.777, Campania 51.586, Puglie 35.125, Lucania 1911, Calabria 35.000, Sicilia 59.405, Sardegna 16.431.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltori (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 211.329, industrie estrattive 32.136, dell'alimentazione 19.464, siderurgiche e metallurgiche e macchine 98.869, edilizie, stradali 295.210, idrauliche, del gas ed elettriche 8573, dell'abbigliamento 86.285, del legno (arredamento) 47.530, chimiche e del vetro 20.426, carta e stampa 10.177, dello spettacolo 19.389, esercizi pubblici 26.102, aziende commerc. 59.842, aziende private di comunicazione 36.391.

In confronto alle risultanze del 30 novembre u. s., si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di uomini 12.334 ed un aumento nella disoccupazione femminile di 4095 unità, ed in conseguenza una minore disoccupazione complessiva di 8239 unità.

Il numero dei disoccupati del mese di dicembre 1933 ammontava a 1. 132.257 con un aumento sulla disoccupazione del mese precedente di 66.042 unità.

Talchè si ha, in confronto al mese di dicembre 1933, una diminuzione dei disoccupati di 170.542.

Il Consiglio dell'Esercito ha tenuto la seconda riunione

ROMA, 16

Ieri alle ore 17 sotto la presidenza del Duce il Consiglio dell'Esercito ha tenuta la seconda riunione a Palazzo Venezia. Erano presenti fra gli altri S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Conte di Torino.

L'organizzazione della Mostra delle invenzioni

ROMA, 16 pom.

La Commissione centrale per l'esame delle invenzioni, creata circa un anno e mezzo fa dal Consiglio nazionale delle ricerche, col compito di accentrare l'esame tecnico delle invenzioni, valorizzare le meritevoli e favorire più ampi e reciproci contatti fra inventori e industriali, ha indetta per il maggio prossimo una Mostra nazionale delle invenzioni.

La manifestazione che, già inscritta nel calendario ufficiale 1935, verrà tenuta nella città di Torino che ha offerto generosa ospitalità, sarà organizzata per incarico della Commissione centrale dell'Associazione nazionale fascista inventori.

La Mostra consisterà principalmente in una rassegna di macchine, dispositivi, modelli presentati in funzione o comunque in modo tale da poter interessare il visitatore, anche se profano. Essa sarà divisa in varie sezioni, ognuna delle quali conterrà le più recenti innovazioni ed applicazioni della tecnica nei diversi campi.

Tutto il materiale da esporre verrà scelto da apposita commissione d'accettazione, mentre la partecipazione da parte degli espositori è completamente gratuita. In occasione della Mostra la Commissione centrale ha indetto vari concorsi su diversi temi tecnici di grande attualità e gli apparecchi presentati ai concorsi saranno riuniti in speciali reparti.

La domanda per l'invio dei regolamenti e delle schede di adesione deve essere indirizzata al Commissariato della Mostra presso l'Associazione nazionale fascista inventori in Roma.

Il sottosegretario per la Stampa a Milano

ROMA, 16 pom.

Con il rapido delle ore 10,15, è partito questa mattina dalla Capitale il sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, conte Galeazzo Ciano, il quale, come è noto, si reca a Milano per assistere in rappresentanza del Governo, alla prima del Nerone.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Ogni giorno di più la sottoscrizione per L'AVVENIRE D'ITALIA

estende e consolida le basi del successo

60° elenco

Somma precedente L. 150.341,30

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Boldrini Augusto, Bologna » 10,—
Baroni Don Giuseppe, Arciprete, Galliera » 10,—
Tugnoli, S. Giorgio di Piano » 5,—
Fratelli Zuffi, Musiano » 5,—
Ghedini Don Antonio, Zappolino » 5,—
Trerè Don Ugo, Abate di Barbarolo » 8,—
Castelli Don Augusto, Arciprete, Monzuno » 23,—
Panzacchi Alfredo, Bologna » 3,—
Carati Ferdinando, Mercatale » 1,—
Cavazza Giacomo, Bologna » 3,—
Parrocchia di Casalecchio di Reno:
Arciprete » 13,—
Gruppo Donne di A. C. » 10,—
Unione Uomini di A. C. » 10,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 10,—
Piccolo Clero » 5,—

CESENA

Gruppo Uomini Cattolici di Roccaquattro » 10,—

FORLI'

On. avv. Giovanni Braschi, Forlì » 50,—

IMOLA

Teresa Gagliardi Marescotti, Lugo » 10,—

MODENA

Tassi Don Armino Luigi, Arciprete, Magreta » 13,—
Nicoletti Don Alfonso, Camurana di Pavullo » 6,—

MODIGLIANA

Bulgarelli Can.co Claudio, Terra del Sole » 5,—

RAVENNA e CERVIA

De Lorenzi Don Andrea, Arciprete S. Biagio di Ravenna » 8,—

REGGIO

Spallanzani Don Cesare, Arciprete, Bibbiano » 50,—
I Giovani del Centro Cittadino della Federazione Giovanile Maschile Diocesana di A. C., Reggio Emilia, «modesta offerta, beneaugurando» » 16,60

RIMINI

Renzini Don Pietro, Caprazzino, «volentieri invio la tenue somma, augurando prosperità al caro *Avvenire*, in sodezza di articoli e maggior diffusione fra i cattolici» » 5,—
Zangheri Don Lorenzo, Arciprete, S. Arcangelo di Romagna » 6,—

Marche

FABRIANO e MATELICA

Montini Don Giusto, Fabriano » 10,—

FERMO

Assistenti e soci di A. C. di Montappone, «al sempre più glorioso giornale dei cattolici italiani».
Piev. D. Adorno Mordente » 10,—
D. Romano Rossi, Cappellano » 10,—
Sig.na Enrica Onori » 2,—
N. N. » 1,—
Jommi Esterina » 0,20
Sardini Elvira » 0,20
Cesetti Gina » 0,25
Marianna Guglielmi » 0,20
Maldi Maria » 0,20
Persechini Erminia » 0,20
Marzialetti Laura » 0,20
Felici Felicita » 0,10
Vitali Geltrude » 0,20
Natalini Nicolina » 0,20
Jommi Elisa » 0,40
Spalazzi Olga » 0,30
Tirabasso Natalina » 0,30
Jommi Emilia » 0,20
Cinti Filomena » 0,20
Ubaldi Agnese » 0,30
Ferretti Domenica » 0,20
Ferretti Nazarena » 0,20
Buccolini Concetta » 0,20
Scoccia Maria » 0,20
Linfozzi Filomena » 0,20
Zamputo Angela » 0,20
Vitali Angela » 0,20
Vittori Argia » 0,20
Mazzaferro Maria » 0,10
Natalini Maria » 0,20
Jommi Elisa » 0,30
Felici Nicolina » 0,20
Rosati Nicolina » 0.10
Vittori Filomena » 0,50
Natalini Emma » 0,20
Mancinelli Lucia » 0.30
Sardini Rosa » 0,20
Diamanti Teresa » 0,25
Moglianesi Rosa » 0,25
Pierini Angela » 0.10
Ercoli Palmina » 0,20
Sardini Emma » 0,20
Contarini Maria » 0,15
Jommi Emma » 0,20
Vittori Rosa » 0,20
Scoccia Teresa » 0,15
Ceseroni Marianna » 0,10
Carlotta Tacci Jommi » 2.—
Vittori Giulia » 0,20
Cantarini Antonia » 0.10
Vittori Licia » 0,25
Ferretti Candida » 0,25
Rosina Vittori » 1,—
Nicolina Jommi » 4,—
Tulliani Armando » 0.20
Jommi Lucio » 0.20
Ferranti Vincenzo » 0,25
Corridoni Dino » 0.20
Marzialetti Luigi » 0,20
Tirabasso Gaetano » 0,50
Mori Giovanni » 0.30
Fagiani Mariano » 0,40
Tirabasso Primo » 1,—
Mori Dante » 0.30
Tarulli Fortunato » 0,20
Minnucci Mario » 0,30
Concettoni Enrico » 0.50
Corridoni Dante » 0.20
Miconi Armando » 0,20
Persichini Carmine » 0,40

Piemonte

TORINO

N. N., Alignano » 23,—
Colombo Daria, Torino » 3,—

ASTI

Don cav. Pescarmona Saverio, Asti » 15,—
Can.co Scarabello, Asti » 10,—
Don L. Stella, Parroco, Asti » 10,—

BIELLA

Mons. E. De Bernardi, Vicario Foraneo, Mosso S. Maria » 8,—

MONDOVI'

Don Michele Vacchetti, Economo, Mondovì Santuario » 10,—
Bonino Don Candido, Priola » 8,—

SALUZZO

Mattalia Don Giovanni, Parroco, Frassino (2.a offerta) » 5,—

TORTONA

Gualco Don G. B., Sardigliano » 5,—
Dallachà Don Pietro, Parroco di Luzzano di Castel S. Giovanni, «per il benemerito e valoroso quotidiano» » 5,—

Toscana

FIRENZE

Sambalino Anna Maria » 15,—
Can.co Carlo Soldi » 3,—
G. Boschi » 2,—
F. Cecchi » 3,—
Raccolte nella Giornata Ritiro dirigenti plaga Gioventù Maschile » 22,—
Mario Andreini, Firenze, «2.a offerta, con l'augurio che tale sottoscrizione superi di gran lunga le 300.000 lire» » 5,—

MASSA CARRARA

P. Guardiano Cappuccini, Massa » 5,—

PIENZA

Polvanesi Don Giuseppe, Proposto, Scrofiano » 2,60

SIENA

Giuliani Don Cesare, Parroco a Vignano » 5,—

VOLTERRA

P. Vittorio Panori, Volterra » 5,—

Tre Venezie

VENEZIA

Associazione Femminile Universitaria di A. C. » 50,—
Sottosezione Maestre di A. Cattolica » 33,—
Suore di Nevers » 20,—
Associazione G. M. di A. C. della Parrocchia di San Marco » 10,—

BELLUNO

Uomini Cattolici, Agordo, «al nostro giornale con auguri di sempre più prospera vita» » 15,—
Bortolot Mariano, Zoppè di Cadore » 1,—

CENEDA

Gruppo Buona Stampa, Motta di Livenza » 3,40

CONCORDIA

Campolin Don Giacomo, S. Giovanni Polcenigo » 3,—

FELTRE

Rag. Siro Canova, Feltre » 5,—
Scopel Don A. » 20,—
Sac. A. Zanin » 25,—
Sac. A. De Lazzer » 10,—
Mabel Guarnieri » 12,—
Nina Luciani » 10,—
Uomini Cattolici di Feltre:
Lanciato Filippo » 1,—
Antirino Giuseppe » 2,—
Angelini Clemente » 1,—
Fachin Antonio » 3,—
Mons. Arciprete » 2,—
Zatta Giovanni » 0,50
Ausani Nicola » 0,50
Parrocchia di S. Giustina di Feltre:
Don Ernesto Minella » 10,—
Dal Molin Giuseppe » 1,—
Sartor Ernesto » 0,50
Carazzai Antonio » 1,—
Dal Molin Angelo » 0.20
Carazzai Angelo » 1,—
De Min Pietro » 0,50
Pislor Carlo » 1,—
Dal Molin Luigi » 0,20
Dal Molin Guglielmo » 0,20
Dal Zotto Fiorello » 0,20
Don Luigi Rodella » 5,—
Casagrande Giulio » 0,50
Zampieri Gelindo » 0,50
Dal Pan Ernesto » 0,50
Monego Giovanni » 2,—
Ferrazzi Gerolamo » 1,—
Monego Adele » 2,—
Menegat Giovanni » 1,—
Marchesan Armida » 2,—
Dartora Bettina ved. Lise » 3,—
Cassol Rosa » 1,—
Fratelli Luigi e Martino Minella » 5,—
Da Rù Federico » 1,—
Minella Arturo » 1,—
Gregorio e Riccardo Minella » 3,—
Gruppo Donne di A. C. » 10,—
Luigi Mezzomo » 5,—
Parrocchia di S. Vittore di Feltre:
D. Giuseppe Bortolon » 5,—
D'Alberto Santina » 1,—
Guerra Concetta » 1,—
Don Pio De Martire » 5,—
Guerra Edmondo » 0,50
Dalle Rosa Rosalia » 0,40
Pezzuolo Mario » 2,—
Cossalto Giuseppe » 0,20
Curto Antonietta » 1,—
Curto Ermenegilde » 1,—
Schievenin Giuseppina » 1,—
Curto Sebastiano » 1,—
Moretto Antonio » 1,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Giovanna d'Arco» della Parrocchia di Lamon » 5,—
Gruppo Donne Cattoliche di Lamon:
Brocchetto Caterina » 1,—
Bee Alba » 0,20
Tollardo Elisa » 1,—
Gaio Maria » 0,20
Pederiva Rosa » 0,20
Resenterra Candida » 0,20
Resenterra Giuseppina » 0,35
Facen Rosa » 1,—
Malacarne Anna » 0,10
Coldebella Anna » 0,50
Campigotto Angela » 0,10
Gaio Domenica » 0,20
Gaio Regina » 0,25
Fattore Maria » 0,50
Gropp Teresa » 0.50
Tommasini Maria » 0,40
Bee Maria » 10,—
Campigotto Rachele » 0,40
Campigotto Rosa » 0,50
Poletti Rosa » 1,—
Pante Rosa » 1,—
Malacarne Antonia » 1,—
Ceccon Maria » 1,—
Zollardo Maria » 1,—
Collesei Antonia » 1,—
Da Rugna Domenica » 2,—
Unione Uomini Cattolici di Lamon:
Malacarne Antonio » 1,—
Gaio Giovanni » 1,—
Giopp Giovanni » 1,—
Pauletto Angelo » 1,—
Ceccon Antonio » 1,—
Bee Albino » 1,—
Pante Antonio » 1,—
Tommasini Agostino » 1.—
Todesco Valentino » 1,50
Boldo Battista » 1,—
Bee Luigi » 0,50
Pante Vittorio » 1,—
Paginini Liberale » 1.20
Pante Benvenuto » 0.50
Campigotto Antonio » 1,—
Sommariva Giuseppe » 1,10
Malacarne Luigi » 1,—
Bolegol Giorgio » 1,—
Giacomin Luigi » 2,—
Ceccon Giuseppe » 0,50
Ciopp Giuseppe » 0.20
Gaio Giuseppe » 0,50
Canal Agostino » 0,50
Associazione Giov. Maschile di A. C. di Lamon:
Bee Camillo » 0.90
Antoniol Antonio » 0,50
Poletto Isidoro » 0,70
Casagrande Giuseppe » 0,75
Pante Alberto » 0.20
Da Rugna Vittorio » 0,25
Gaio Donato » 0,20
Forlin Giovanni » 0,25
Bee Giovanni » 0,30
Poletti Giorgio » 0.60
Brochetto Giovanni » 0.10
Bee Guido » 0.40
Da Rugna Giovanni » 0,20
Ribolta Fori » 0,10
Da Rugna Aldino » 0,60
Fuss Primo » 0,50
Arciprete di Lamon » 10,—
Don Federico De Zordi, Lamon » 2,—
Superiora Istituto Suore di Carità B. Bartolomea Capitanio, Lamon » 4,—
Parrocchia di Zermen » 5,—

TRENTO

M.o Lazzari Mario, Gardolo, «beneaugurando» » 10,—
Comando Milizia Forestale, Tiarno » 3,—

TREVISO

Associazione Giov. Maschile di A. C., Favaro, «beneaugurando» » 25,—

TRIESTE

Unione Uomini Cattolici di S. Antonio, Trieste » 50,—
Cernecca Virgilio, Trieste » 5,—
N. N., Trieste » 5,—

VERONA

Unione Donne Cattoliche, Gruppo di S. Stefano, Verona » 10,—

VICENZA

Sorelle Marzemin, Vicenza, «coi migliori auguri» » 5,—
Ferron Luigi, Orgiano » 5,—
Uomini Cattolici di Cicogna » 9,—
Gonzato Gisberto, Albettone » 2,—
Zancan Isidoro, Albettone » 1,—
Parrocchia di Villanova:
Martinelli D. Gaetano » 10,—
Resi Angelo » 2,—
Costa Giovanni » 0,50
Buin Antonio » 2,—
Gioventù Femminile » 1,50
Parrocchia di Sossano:
Dalla Pozza Ernesto » 2,—
Girardi Camillo » 1,—
Sbicego Giuseppe » 0,50
Trulla Umberto » 0,50
Mattiello Alessio » 1,—
Gioventù Catt. Femminile » 5,—
Unione Donne Cattoliche » 5,—
Gioventù Catt. Maschile » 6,—
Sezione Buona Stampa » 4,—
Don Bortolo Meggiolaro, Arciprete » 10,—
Don Casto Poletto, Cappellano » 5,—
Crosara Don Policarpo, Spiazzo di Grancona » 10,—
Bettanin Don Girolamo, Pieve di Belvicino » 10,—
Associazioni di A. C. Parrocchia Santo Stefano, Vicenza » 34,15
Associazione Uomini di A. C., Carmignano di Brenta, «convinta che la stampa cattolica è vera sorgente di vita morale e sociale» » 12,80
Stocco Luciano, Carmignano di Brenta » 10,—
Bertoluzzo Don Sebastiano, Grancona » 10,—
Arciprete di Locara » 5,—
Ass. Uomini di A.C., Locara » 5,—
Tessarollo Natale, Cà Diedo di Rosà » 5,—
Ass. Uomini di A. C., Parrocchia San Marcello, Vicenza » 10,—
Marchetto Luigi, Zimella » 5,—
Busato Augusto, Noventa Vicentina » 3,—
Zanini Giacomo, Vicenza » 3,—
Mantiero Antonio, Vicenza » 3,—
Bonomo Don Tarquinio, Vigardolo » 3,—
Roveggio dott. Antonio, S. Andrea di Cologna » 8,—
N. N., Schio » 5,—
Associazione Uomini Cattolici, Arcole » 7,—
Levato Don Antonio, Tonezza » 10,—
Gastari Maria, Recoaro Terme » 5,—
Sac. dott. Giuseppe Barban, Madonna della Pace, Vicenza » 10,—
N. N., Madonna della Pace, Vicenza » 2,50
Figlie di Maria, Madonna della Pace, Vicenza » 5,—
Giov. Femminile di A. C. » 3,—
Don Emilio Dal Toso, Grumolo delle Abadesse » 8,—
Don Luigi Bonora, Sarmego » 8,—

MANTOVA

Mons. Angelo Gadioli, Castelgroffredo » 18,—
Begozzi Don Tullio, Parroco, Felonica Po » 5,—

Totale L. 151.674,10

Dalla Città del Vaticano

Il voto sulle virtù del Ven. Lentini alla Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 16

Ieri mattina nella Sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, nella quale è stato discusso e si è dato il voto sull'eroismo delle virtù del Venerabile Domenico Lentini, sacerdote secolare.

I processi ordinari si svolsero nella Diocesi di Policastro. La Causa di Beatificazione fu introdotta nel 1905. La Congregazione dei Riti antipreparatoria sull'eroismo delle virtù fu tenuta il 28 ottobre 1930, e quella preparatoria il 26 giugno dello scorso anno. Se il risultato di questa Congregazione Generale sarà favorevole, si avrà molto presto la lettura del Decreto, ma, in tutti i modi, la Beatificazione non potrà essere molto prossima, perchè, esaurita questa prima parte del Processo, relativamente alle virtù, si dovrà iniziare la seconda per il riconoscimento dei due miracoli, dei quali si richiede l'approvazione, per poter procedere alla Beatificazione. Il ponente e relatore della Causa è il Cardinale Serafini, e Postulatore Mons. Giovanni Biasiotti, chierico della Rev. Camera Apostolica.

Padre Angelo Negri vicario apostolico del Nilo Equatoriale

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha emanato il seguente decreto: 10 Dicembre 1934: Nomina del Rev. Padre Angelo Negri dei Figli del Sacro Cuore (Verona) a Vicario Apostolico di Nilo Equatoriale.

Mons. Negri è nato a Cres (Trento) nel 1889. Giovanetto ancora fu accolto nelle scuole Apost. dei Figli del Sacro Cuore, e prese parte al corso filosofico teologico presso il Seminario di Verona. Fece la professione religiosa nel 1907 e fu ordinato sacerdote nel 1912. Destinato alla Scuola Apostolica di Brescia, che lasciò nel 1917 per assumere l'ufficio di economo del Noviziato di Savona, partì 3 anni dopo per la Missione di Nilo Equatoriale. Richiamato in Patria, nel 1927, gli fu affidata la direzione della Scuola Apostolica di Riccione, e 2 anni dopo passò a dirigere quella di Trento. Dal 1931 era anche assistente e Vicario Generale della sua Congregazione.

ANCORA DEL FANTASMA DI NAPOLEONE SUL CAVALLO BIANCO...

I misteri dell'al di là e i trucchi dell'al di qua

In un articolo intitolato: «A tu per tu con l'Al di là» il «Gazzettino» (31 Dicembre 1934) riferisce un'intervista col prof. Luigi Bellotti, noto per le sue esperienze metapsichiche; oltre alla famosa apparizione di Napoleone galoppante sul cavallo bianco (di cui già ci siamo occupati) si parla di altre apparizioni fluidiche, sdoppiamento di personalità, apporti autografi (millequattrocento da mille entità diverse!) di cui parecchi paleologi, scienziati ed esperti studiosi avrebbero riconosciuto la perfetta autenticità. «Tutto ciò è semplicemente sbalorditivo. Allibisce e stordisce: quali altri termini per definire il nostro stato d'animo di profani trasportati nel magico paese delle meraviglie? ». Così l'articolista.

Ora noi non vogliamo nè possiamo certamente entrare nell'esame e nella discussione di questi fenomeni. Ma vi sono alcune pregiudiziali che devono assolutamente imporsi ad ogni uomo non dico solo credente, ma anche solo serio ed onesto.

Per chi ha fede e sa quali siano gli eterni destini dell'uomo, rivelatici luminosamente da N. S. Gesù Cristo, non può rimanere il minimo dubbio intorno al giudizio da farsi di tali fenomeni. L'anima umana, appena lasciato il corpo, se è in istato di grazia raggiunge infallibilmente il suo Ultimo Fine, che è il Bene infinito per cui solo è stata creata, e che solo può appagare le ardenti sue brame. Fecisti nos ad Te, Domine, et inquietum est cor nostrum, donec quiescat in Te (S. Agost.) *Che se mai non fosse in istato di grazia e di amicizia di Dio, si troverà eternamente infelice, per essere priva di ciò che costituisce l'unica ragione della sua esistenza. Questa è parola eterna che non teme certamente nessuna smentita da parte di esperienze psichiche o metapsichiche.*

"Una farsa ridicola"

Ora è evidente che nell'una e nell'altra ipotesi l'anima umana non potrà certamente prestarsi a fenomeni destituiti di ogni scopo serio e santo. Perciò il credente non potrà se non guardare con orrore tutte queste esperienze che tendono manifestamente ad oscurare il grande e divin o perchè della vita.

Ma anche prescindendo dalla Fede, e considerando la cosa da un punto di vista semplicemente umano, si deve riconoscere in tutti questi fenomeni un attentato contro la stessa dignità umana, un delitto che dovrebbe severamente punirsi dalle stesse leggi umane. Di fatto ogni serio pensatore deve riconoscere che se esiste un'altra vita (come del resto, è dimostrato scientificamente con evidenza metafisica, indipendentemente da ogni Fede o Religione) l'anima umana deve trovarsi in manifeste condizioni di superiorità a tutte quelle della vita presente, in cui le più alte operazioni sono spesse intralciate dalle preoccupazioni delle cose contingenti e sensibili. Il razionalista Gaetano Negri, dopo di aver descritti alcuni fenomeni spiritici, di cui egli stesso fu testimonio, conchiude con queste gravi parole: « In nome del Cielo, è possibile che il gran mistero della morte si riduca a questa farsa ridicola ? E' possibile che lo spirito di un morto venga dall'altro mondo per mettermi un campanello in testa? (e, possiamo noi soggiungere, per mostrarsi galoppante su un cavallo, o per dettare una firma) ».

S. E. Francesco Orestano, Accademico d'Italia, in un articolo pubblicato sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino (17 aprile 1934), dopo di aver citato alcune comunicazioni medianiche o metapsichiche, conchiude: «Or se la sopravvivenza dev'esser questa, se i trapassati devono continuare a vivere di questa nostra vita... con tutti i pettegolezzi del passato e del presente, se la morte non è neppur essa in grado di purificare il nostro spirito, e se nessun'acqua di Lete deve poter liberare la memoria di tutte le scorie della vita empiricamente vissuta, ecco che ogni residuo di speranza in una miglior vita si annulla, ed ecco perchè tutto ciò, lungi dall'essere una grande consolazione, non può ispirarci che un sentimento di orror per la morte. Quando un simile destino dovesse confermarsi, l'unico scampo, l'unico refugio superstite, l'unico vero conforto sarebbe il completo annullamento, il Nirvana, il solo mezzo per uscire definitivamente dalla Grande Ruota dell'Essere ».

Così deve parlare ogni uomo, a qualunque fede appartenga, se ha il senso della sua dignità.

Un impero fondato sull'amore

In particolare nessun serio pensatore può convincersi che l'anima umana, uscita dalle vicende del tempo e dalle inezie che pur troppo la sogliono tanto preoccupare nella vita presente, (e costituiscono quelle nugae puerorum, *come dice S. Agostino, perchè trovansi negli adulti,* negotia vocantur), *debba manifestarsi in condizioni di spirito manifestamente peggiori di quelle che ebbe nel tramonto della vita, quando sulle soglie dell'al di là, diventa più divina. E, poichè ritorna in ballo Napoleone col suo caratteristico cappello e col cavallo bianco, se dobbiamo prestar fede ai suoi storici, noi sappiamo che, sul declinare della sua vita, l'anima sua si elevò a ben alte considerazioni intorno alla vera grandezza. Di lui sarebbero le celebri parole: «Alessandro, Cesare, Carlo Magno ed io stesso, abbiamo fondato dei grandi imperi sulla forza. Gesù Cristo solo fondò il suo impero sull'amore. Io vi dico che tutti quei conquistatori furono meri uomini; ma non vi è nessun uomo simile a Gesù. Egli fu più che uomo. Egli richiere, il cuore umano, e subito la sua richiesta è fatta. Cosa meravigliosa! Tutti coloro che credono sinceramente in Lui, provano per Lui questo immenso amore. Il tempo che distrugge ogni cosa, è impotente ad estinguere questa sacra fiamma! Questo mi prova in modo assolutamente convincente la divinità di Cristo! ». Ma no! oggi nell'al di là non ha altra più nobile occupazione che pensare ad apparire e farsi fotografare galoppante (verso le sfere eteriche, senza dubbio!) su un cavallo bianco!*

Un quadro famoso

E per raggiungere un simile intento (tanto nobile e degno di uno spirito superiore!) egli avrebbe dovuto ricorrere ad una operazione chimica abbastanza complicata. Di fatto per spiegare come l'imagine apparsa a Nizza ha una fatale analogia col celebre quadro di Orazio Vernet «Napoleone alla battaglia di Jena», conservato nei Musei del Louvre a Parigi, ecco la spiegazione molto semplice che ci viene riferita dal Bellotti: «L'entità Napoleone dalle regioni dell'al di là, o, come noi diciamo, dai « piani akasici», non avrebbe fatto altro che disintegrare il quadro del Vernet e portarne, diremo, il suo doppio a Nizza, dove col soccorso del fluido ectoplasmatico della potentissima medium *Gal, si sarebbe reintegrato fluidicamente, lasciandosi scorgere dagli astanti e registrare più o meno chiaramente dalle tre macchine fotografiche. Quindi il fenomeno rientra nella classe dei così detti «apporti spontanei», molti dei quali, oltre essere di enorme importanza spiritica, costituiscono una aperta violazione delle leggi fisiche più conosciute, potendo cioè un oggetto materiale penetrare in un ambiente perfettamente chiuso, per opera di un processo di disintegrazione molecolare della materia costituente l'oggetto stesso, per poi reintegrarsi istantaneamente». Semplice e geniale, nevvero, questa spiegazione? Peccato che nessuno si sia trovato nel Museo del Louvre a Parigi per assistere allo strabiliante fenomeno! Peccato, molto più, che qualche compiacente Entità, non sia riuscita, per quanto sappiamo, a far penetrare nel portofogli vuoto di qualche affamato, qualche biglietto da mille, fluidicamente disintegrato e poi reintegrato! Ah! dimenticavo che queste Entità sono molto «evolute» e, per conseguenza, oneste; benchè, a quanto sembra, non siano riuscite propriamente a liberarsi dalla vanità di far un po' di comparsa su un cavallo bianco, o, se è donna, in aspetto bellissimo « con capelli folti, nerissimi, ondulati (ci sono i barbieri anche nell'Al di là?), gli occhi profondi (con sopracciglia tinte?) avvolta in un bianco serico sudario ».*

Buffonate intollerabili

Via! lasciamo queste buffonate! Quantunque possiamo garantire che vi saranno senza dubbio, dei gonzi i quali (spiriti forti!) negheranno fede ai miracoli certissimi e scientificamente provati della nostra Santa Religione, ma pure, sia pure « con un turbinio di punti interrogativi » crederanno a questi sbalorditivi fenomeni!

Chiunque li esamini seriamente è indotto a pensare che non si tratti affatto di relazioni con l'Al di là, ma di misere ed insipide relazioni con l'Al di qua; sembra anzi che le presunte Entità non abbiano altra preoccupazione se non d'immischiarsi nelle più volgari faccende dell'Al di qua, senza dare nessuna notizia e, molto meno, nessun indirizzo per ciò che più dovrebbe interessare ogni uomo ragionevole, cioè sulla vita dell'Al di là.

Ma in ogni modo, noi affermiamo, senza tema di nessuna smentita, che qualunque sia la vera spiegazione che si debba dare di questi fenomeni (ancorchè tutto si dovesse risolvere in un trucco.... scientifico) lo scopo, forse non coscientemente inteso nè voluto da coloro che ne sono gli autori immediati, è certamente malvagio. Il presentare l'Al di là ricalcato in modo così volgare sull'Al di qua, il far venire alla ribalta dell'Al di qua le più varie Entità, senza nessuna distinzione di fede, di religione e di moralità, per fare delle firme o per posare amenamente davanti ad apparecchi fotografici o per dettare con Ferruccio Benini che « Lo Spiritismo farà diventar boni anca i paroni de casa » e simili e peggiori inezie, è un esecrabile delitto che tende a distruggere nelle anime, oggi già abbastanza leggere e dissipate dalle vanità mondane, ogni residuo di stima dei più alti e sacri valori della vita, della tremenda responsabilità delle azioni umane e delle sorti immutabili che ci attendono nell'Al di Là.

Il Dott. Violet (Le spiritisme dans ses rapports avec la folie) *chiede agli Spiritisti che per amore dell'umanità, stabiliscano all'ingresso delle loro sale un vero cordone sanitario, per escludere quanti hanno predisposizione alle malattie nervose. Noi chiediamo loro che per amore dell'umanità, mettano un tale cordone sanitario per escludere quanti hanno predisposizione a ragionare con la fantasia. E sono molti oggi pur troppo!*

P. GIUSEPPE M. PETAZZI S. J.

Missionario tedesco massacrato dai selvaggi della nuova Guinea

ROMA, 16

Un dispaccio da Alexishafen annuncia che un missionario tedesco della Società del Verbo Divino è stato trucidato dai selvaggi nel Vicariato Apostolico della Nuova Guinea Orientale. Mancano particolari sulle circostanze dell'assassinio: solo si sa che la vittima, il P. Morschleuser, è stato crivellato dalle frecce. Il povero missionario aveva appena trent'anni e si trovava nella Nuova Guinea da due anni soltanto. I PP. del Verbo Divino avevano ultimamente iniziata l'evangelizzazione di un territorio di difficile accesso.

La pietosa fine di uno dei gitanti sperduti sull'Appennino

PISTOIA, 16

A seguito della notizia data ieri sulla drammatica gita di cinque persone al Corno alle Scale, si ricorda che una di queste, tale Giulio Cesare Canessa, rimasto imprigionato con una gamba in un crepaccio fu liberato, dopo molte ore, da una squadra giunta in suo soccorso. Il Canessa ha riportato il congelamento della gamba sinistra e forse dovrà perdere l'arto.

Nella drammatica vicenda era rimasto sperduto sulla montagna uno dei cinque, Carlo Bernaccini, che in un primo tempo si era fermato presso l'infortunato, mentre gli altri si recavano a cercare soccorso, ma poi s'era messo in cammino da solo prima dell'arrivo della squadra ed era dato per disperso.

Ora la Procura del Re è stata informata con un telegramma dei carabinieri di San Marcello Pistoiese, che il povero Bernaccini è stato ritrovato cadavere lungo la montagna. Allontanatosi dal suo compagno, evidentemente egli è rimasto sperduto nella tormenta finchè è caduto sfinito ed è morto per assideramento.

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse; possiamo affrontare i rigori dell'inverno!
Si vende anche in sacchetti a centesimi 85
Aut. Pref. N. 12575 e 21916 – 18-5-28 e 11-11-30

MORCELLIANA - BRESCIA
Il vivo successo di
EDOARDO FENU
FREUD
L. 8,—
«Il volume si raccomanda a coloro che nelle varie contingenze della loro professione, sono nella condizione di dover correggere molti luoghi comuni che ancora circolano riguardo ai meriti e alle scoperte mirabolanti della psicanalisi...».
«L'Ordine» - Como
«Opera altamente lodevole ed opportuna questa del Fenu, perchè uno studio di tal genere, completo cioè ed esauriente, in Italia non esisteva ancora...».
Olindo Corsini - «L'Italia»
«...bisogna riconoscere in Fenu una serenità di apprezzamenti, una obbiettività di indagine espositiva che non fanno pesare il presupposto da cui l'A. è partito...».
Gino Tibalducci - «Quadrivio»
«...la immediata presa di posizione polemica, nobilmente sorretta da un equilibrato spirito di liberalità, ispira subito simpatia...».
Aristarco - «Italia Letteraria»
«...un magnifico contributo allo studio di un delicato problema che non si ferma, pei cattolici, al groviglio dell'inconscio, ma lo supera, sotto una luce che piove dall'alto».
V. S. - «Tradizione»

VILLA S. CAMILLO
(presso Viareggio)
La Casa più indicata per quanti del Rev.mo Clero e Laicato maschile cattolico desiderino ritirarsi a vita veramente quieta e tranquilla.
Chiedere prospetti alla Direzione.

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI
A MEZZO DEI RR. PARROCI
UN BELLISSIMO
LIBRETTO
NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO
E AUSPICIO DI BENEDIZIONI
PER LA NUOVA FAMIGLIA
CHE SI FORMA

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del
Dott. ZANCANARO
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI
MILANO
Pontificia e Reale
Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE
ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

Quel povero banchetto!

Non era povero in quanto a vivande. La mamma, signora Cristina, pensava ad esso già da due settimane; e lo voleva bello, abbondante, scelto e veramente natalizio. I figlioli Cornelio e Letizia, che frequentavano il ginnasio ed erano i primi della loro classe, avevano adocchiato, i giorni innanzi, le buone cose della dispensa: il panettone di Milano, il pandoro di Verona, i dolci, i vini rari, i canditi, il tradizionale cappone che era venuto dalla fattoria di campagna, le frutta profumate e tante altre cose che sarebbe lungo il dire. Alla vigilia fu tirata anche la sfoglia dei ravioli; e il ripieno odoroso, disposto così a cumuletti, accendeva l'acquolina e spingeva a peccatucci di gola.

A rendere più liete le feste famigliari sarebbe venuta Renata, la giovane sorella della signora Cristina. Veniva da una piccola città delle risaie: fuggiva la nebbia e voleva godersi non soltanto di quella festa, ma anche un poco il dolce sole e il cielo azzurro della città marina. Aveva da poco varcati i vent'anni, ma ne dimostrava meno. Era una figliola bella e cara; o, almeno, così s' era sempre mostrata fino a tre o quattr'anni in addietro. Ma da allora, a ogni visita nuova che avveniva a distanza di dieci o quindici mesi, erano cominciate a manifestarsi in lei certe leggerezze, certe forme di parlare non misurato, con descrizioni di scene cinematografiche, certe predilezioni per personaggi di spettacolo, e una vaga tendenza ad imitare le dive e i divi: tendenza che appariva nelle pose, nel gestire, nel muovere degli occhi e anche nella voce.

Cornelio e Letizia che molto l'avevano amata perchè se l'erano vista vicina, gentile e carezzevole, fin dagli anni infantili e spesso erano stati da lei nella piccola città delle risaie, non erano giunti ancora all'età di capire che la zia Renata non era più quella di prima; e nemmeno la signora Cristina capiva a pieno, perchè non sapeva se non vederla sotto l'aspetto amorevole e ingenuo della fanciulletta che giocava coi suoi piccini, e non pareva mica la zia, ma la sorellina maggiore.

Sarebbero andati a riceverla alla stazione.

« E tu non vieni, babbo? » esclamò Cornelio irrompendo nella sua camera di studio e portandogli il cappello, il paletò e i guanti. Corse dietro Cornelia battendo le mani.

« Certo; vengo anch'io » rispose egli. Ma in lui l'entusiasmo dei figli non c'era.

« Bisogna far presto, Marco » disse la signora Cristina che già era sull'uscio e s'infilava i guanti.

Scesero tutti e quattro e si avviarono. I ragazzi avanti, con passo ardito; Marco e la signora dovevano quasi correre per non perderli di vista.

Renata apparve. Era molto elegante, con una pelliccetta noisette e una valigetta quadra del colore della pelliccetta. Bella davvero sotto il suo cappelluccio piccino che non nascondeva l' ondulazione dei capelli chiari, con quel visetto roseo e quei dentini scintillanti. Non era alta, ma non si poteva dire neppure piccola: di forme minute, fini. Sotto il braccio aveva alcune rivistelle illustrate: quelle delle dive e dei divi, della piccola posta della scrittrice famosa, delle novelle amorose degli autori di gran nome.

I ragazzi le saltarono al collo, la mamma la baciò sull'una e sull'altra guancia; il babbo le strinse la mano, le dette anche un colpetto sul braccio e le prese la valigetta.

Si diressero a piedi verso la loro casa che non era lontana. Ma non avevano fatto venti passi, che il babbo era già tutto turbato; perchè Renata aveva sentito il bisogno di lanciare là, come qualcosa di incontenibile, che era stata a un ballo due giorni prima e che aveva tanto brillato che tutti i ballerini non guardavano che a lei.

Giunsero a casa. Il babbo parlò poco, rientrò anzi nel suo studio, ma continuò a sentire la voce fresca e squillante di Renata che raccontava del suo ballo, delle luci, dei vini, degli invitati; ed erano venute le ore piccole del mattino che lei aveva l'impressione di essere entrata allora. Una notte di sogno.

I ragazzi tacevano, ma ascoltavano; e solo a quando a quando le facevano domande; e con un dolore acuto egli sentiva che le domande riguardavano la serata e il ballo.

All'alba egli condusse i figlioli alla chiesa dei Cappuccini: una chiesa molto divota, dove era il presepio più bello della città. La mamma e Renata sarebbero andate più tardi. Le altre feste generalmente si recavano tutti insieme, presto, alle prime Messe; ma quel Natale egli sentì il bisogno di andarsene solo coi suoi figlioli, perchè gli doleva che la zia li avesse vicini. Gli pareva che le rivistelle delle dive, i personaggi dello spettacolo, la scrittrice famosa della piccola posta, i ballerini della serata, le labbra rosse, le ciglia rasate sarebbero entrati in chiesa con lei; e avrebbero impedito ai figlioli di sentire il suono delle pastorali e di vedere la stella accesa sopra la capanna.

Venne l'ora del banchetto. Egli benedisse la mensa; ma notò che Renata non s'era fatto il segno di croce. Le sedette di fronte. Allora egli cominciò a pensare ai suoi lontani banchetti festivi della sua infanzia, quando il padre, prima che si stendesse la mano ai cibi, ricordava anche, nella preghiera, i cari morti; e ai versetti del « De Profundis » che egli cominciava, rispondevano tutti, con commossa voce; e i cibi avevano così un particolare sapore di dolce spiritualità e di soave mestizia. Era banchetto festivo, sì; il più bello, il più augusto: ma buono per il cuore, ma puro per l'anima. Il banchetto santo, nella fusione dello spirito con la sua casa di carne. Meravigliosi banchetti, con la tavola piena e tanti occhi intorno, chè quella era la casa patriarcale, con la nonna, gli zii, e l'ospite pellegrino che non ha un suo tetto e cammina per il mondo, solo e mendico.

Renata riprese il suo tema: il ballo. Non era esaurita ancora la piena della sua recente felicità. Ahimè, egli risentì un colpo alle gambe. Passarono davanti ai piatti del banchetto tutti i volti dei ballerini.

Nè bastò. Fu necessario udire anche il nome dei balli. Venne fuori una strana parola. La mamma che non la conosceva, se la fece descrivere. Renata fu minuziosa. Cose esotiche; ma i balli antichi fan ridere. Chi li ballerebbe più?

I ragazzi ascoltavano.

Egli non mangiò più. Assaggiò questa cosa e quell' altra, ma vi sentiva odore di scimmia, di deserti africani, di selvaggio. L'intimità festiva era distrutta. Nessuna gioia portarono i cibi fini e i calici spumanti; e anche i ragazzi sentirono il disagio, e furono quieti e tristi.

Renata non si avvedeva di nulla: il ballo la riempiva tutta e la saziava di sè.

Marco si alzò e andò di là. Si sedette nel suo studio e appoggiò il capo alla spalliera. Soffriva. Vennero la mamma e Renata, e domandarono ansiose: « Che cos'hai? Ti senti male? ».

No, non si sentiva male; ma parlare non poteva. Pregò che lo lasciassero solo. Ma chiamò subito i figlioli e disse loro: «State un poco con me».

Essi gli si misero l'uno di qua e l'altro di là; e la mamma e Renata scivolarono via in silenzio.

Carlo Pastorino

La mostra internazionale del Correggio a Parma

PARMA, 16 pom.

Procede alacremente l'organizzazione della grande Mostra Internazionale del Correggio.

Oltre le varie concessioni di famose tele del grande pittore, provenienti da tutte le gallerie pubbliche e private d'Italia, da Parigi, da Budapest, da Vienna, da Berlino, da Dresda e da Lipsia è giunta al Comitato organizzatore l'assicurazione della concessione alla Mostra parmense della raccolta di disegni del Correggio e del Parmigianino di proprietà di Sir Robert Withe di Londra e della raccolta del sig. Kennet Clark direttore della National Gallery, raccolte di eccezionale interesse artistico che completeranno degnamente la superba esposizione delle tele correggiesche. Il Comitato organizzatore ha poi invitato in questi giorni a presenziare all'inaugurazione della Mostra stessa «Gli amici del Louvre» la nota associazione parigina nonchè illustri personalità artistiche francesi quali il Vernetà direttore del Louvre, Paul Valery accademico di Francia, nonchè i presidenti e i direttori delle Accademie d'arte straniere, esistenti in Roma.

Mostra personale di una pittrice italiana a Parigi

PARIGI, 16 pom.

Ieri è stata inaugurata, alla Galleria Charpentier, una Esposizione personale di quadri della pittrice italiana De Parnykel Giacalone, coll'intervento di molti artisti francesi e della parte più eletta della colonia italiana.

Il senatore Calisse inaugura il decimo corso Cateriniano

ROMA, 16 pom.

Si è inaugurato solennemente il decimo corso di studi cateriniani, con la lettura di un caldo messaggio del Card. Pacelli, e quindi con un eloquente discorso del sen. Calisse che ha messo in alto rilievo il grande insegnamento della Santa senese, nella sua carità e nel suo senso di pace e di italianità.

Il discorso è stato molto applaudito.

I 50 anni della "Gazzetta di Foligno"

FOLIGNO, 16 pom.

La *Gazzetta di Foligno* che tante benemerenze ha acquisito nella sua opera di apostolato della stampa, compie il suo cinquantesimo anno di feconda vita. Nell'ultimo numero vengono ricordate le belle attività del passato e rinnovati i propositi per l'avvenire, sempre al servizio della causa e della verità Cattolica.

Ai valorosi colleghi della *Gazzetta di Foligno* i nostri rallegramenti e auguri fraterni.

NOTIZIARIO

★ Per il Premio Emiliano degli Orfini, per una lirica, è stato già iniziato l'esame della Giuria di cui fa parte Carlo Betocchi.

★ Il Capo del Governo ha impartito disposizioni al prof. Gargolini circa il piano da seguire per la istituzione in Roma di un centro di studi di storia americana e precolombiana.

★ La Rivista *Scuola e Cultura* (Annali dell'Istruzione Media) diretta da Giuseppe Giustini, dedica un lungo saggio nell'*Opera omnia* di Govanni Papini.

★ Nel prossimo mese usciranno, per i tipi di *Arte cattolica* (Torino) con prefazione di Bargellini gli scritti e i disegni del compianto Raoul D'Albert.

Il vasto programma di manifestazioni per il decennio del Dopolavoro

ROMA, 16

Il decennio dell'Opera Nazionale Dopolavoro sarà festeggiato con imponenti manifestazioni in ogni campo di attività.

Le manifestazioni nazionali comprendono tra l'altro: nei mesi di aprile e maggio, a Firenze, un concorso nazionale per una commedia in tre atti, alla Spezia il secondo torneo nazionale violinistico e il primo torneo nazionale violoncellistico; a Verona un raduno nazionale di costumi popolari e a Roma il 24, 25, 26 maggio il terzo convegno bandistico e corale, con grande concerto finale diretto da Pietro Mascagni; nel mese di giugno a Genova il quarto torneo nazionale pianistico e inizio del giro di propaganda nazionale del Carro di Tespi lirico; nel mese di luglio a Montecatini il concorso nazionale del canto in coro; inizio del giro di propaganda nazionale dei tre Carri di Tespi di prosa e degli spettacoli alla Basilica di Massenzio, a Roma, con *Coriolano* e *Giulio Cesare* di Shakespeare; nel mese di settembre alla Spezia il secondo concorso nazionale per giovani interpreti della canzone italiana e chiusura del giro di propaganda del Carro di Tespi lirico. Nel mese di ottobre a Roma quarto concorso nazionale filodrammatico.

Le manifestazioni organizzate dalle zone sono importantissime, e tra le altre si avranno a Novara, Milano, Trieste, Forlì, Livorno, Cagliari, Napoli, Palermo i concorsi filodrammatici per la scelta dei migliori da ammettere al concorso nazionale di Roma; a San Remo il convegno interprovinciale filodrammatico per l'aggiudicazione definitiva della « Maschera d'Oro » (41 provincie partecipanti); a Firenze il concorso per un canto di festa d'ispirazione popolare; a Padova il raduno dei costumi delle Tre Venezie; a Firenze ancora il convegno di zona bandistico e corale e inoltre concorsi provinciali filodrammatici in 61 provincie; Carri di Tespi filodrammatici provinciali in sette provincie; concorsi giovani autori in 14 provincie; concorsi e convegni provinciali bandistici e corali in 65 provincie; concorsi per novelle in 51 provincie: concorsi provinciali per canzonette popolari e composizioni musicali in 19 provincie; giri di propaganda dei cinematografi ambulanti a cura di 44 Dopolavoro provinciali; raduni popolareschi in 52 provincie; mostre fotografiche, d'arti e mestieri, ecc., in 39 provincie.

Un grande avvenimento artistico alla Scala

La prima del NERONE di Pietro Mascagni

MILANO, 16 pom.

Grande è l'attesa della « prima » del *Nerone* di Pietro Mascagni cui interverrà anche, come è stato annunciato, un rappresentante ufficiale del Governo e che sta per andare in scena questa sera, mercoledì, cioè fra qualche ora.

La prova generale che ne è stata già data ha confermato le ragioni di quest'attesa, perchè si tratta di una delle maggiori realizzazioni musicali del Maestro.

Il concetto animatore, secondo le stesse dichiarazioni di Mascagni, è quello di tendere a una riabilitazione di Nerone, secondo un modo storico corrente, per cui anche un Cesare e un Tiberio sarebbero stati vicini alla sensibilità cristiana. Mascagni rivendica la predilezione neroniana per il classicismo, come è testimoniato dalla *Domus* aurea, che sarà ricostruita sulle scene della *Scala*. Il Mascagni confessa di avere subìto molto l'influenza del Nerone di Pietro Cossa.

Il libretto

Da questo lavoro del Cossa, infatti, è stato tratto il libretto dell'opera mascagnana, a cura del compianto G. Targioni Tozzetti.

Gli atti sono tre. Il primo si svolge nella taverna di Mucrone, nella Suburra. Un gladiatore, Petronio, il taverniere, vari schiavi parlano dei tristi tempi, della caristia, dei presagi. Nevio, che è un mimo, esorta a confidare nel futuro, a sperare nella nuova fede, nella nuova aurora sorta con Cristo.

Ma una schiavetta greca, Egloge, impaurita, irrompe nella taverna e chiede aiuto: due schiavi la rincorrono schiamazzando. Eccoli, infatti, entrare vociando, e con le mani tese, per ghermirla. Petronio, il vecchio gladiatore, affronta il più sfrontato dei due e lo atterra; ma questi ha appena le spalle al suolo, che il compagno dà un grido: « Fermatevi, è Nerone ». Nerone si alza, perdona, sogghignando, affida Egloge a Menecrate, il buffone che, travestito, come lui, da schiavo, lo aveva accompagnato nella Suburra, e poi scaccia tutti. Resta solo, con l'anfora colma di Falerno e, brindando all'oblio e alla vita felice, a poco a poco si inebbria. Improvvisamente si accorge che Atte, la fedele liberta, è accanto a lui e le domanda che voglia. La donna lo rimprovera di abbandonarsi e avvilirsi così: lo esorta ad essere degno di Roma e degno dei Cesari; ma Nerone, travolto dal vino, risponde irridendo e offrendo ad Atte una coppa colma. La liberta indignata scaglia al suolo la coppa. Impaurito come un fanciullo, cinto di vertigini, l'Imperatore traballante chiama al soccorso: e una coorte di pretoriani, comandata da Vinicio, entra, scortando la lettiga imperiale su cui viene issato Nerone. Chiuso, così, fra i suoi pretoriani che lo nascondono alla folla, l'Imperatore rientra al palazzo.

Nel 2.o atto Nerone, impaurito, riceve l'astrologo Babilio che gli predice un funesto avvenire. Poichè Nerone vorrebbe ucciderlo, Babilio gli dice che l'Imperatore morrà una ora dopo di lui. Babilio è allora trattenuto a palazzo.

Avvengono contrasti amorosi fra varie liberte che si contendono la protezione dell' Imperatore, e specialmente fra Atte ed Egloge. Intanto il capo dei pretoriani, Vinicio, comunica la insoddisfazione del le coorti all'Imperatore, poichè da più mesi non hanno soldo, e Nerone, magnanimo, promette che, a beneficio dei suoi pretoriani, canterà l'*Edipo Re* nell'anfiteatro. Rufo gli consegna un messaggio. Ma l'Imperatore li licenzia. Quando è solo, apre il messaggio: legge con terrore che le' legioni di Spagna hanno eletto Imperatore Galba. Richiama allora Vinicio e Rufo; ma ecco scendere sul terrazzo, ridente e innamorata, Egloge: e Nerone dimentica l'Impero.

Nel 3.o atto si assiste prima a una scena di tripudio. L'Imperatore leva un brindisi pagano. Atte avvelena Egloge, durante il banchetto. Nerone è angosciato, e tutti fuggono. Il popolo grida e protesta: la plebe è insorta contro Nerone, il quale è ormai solo e abbandonato da tutti. Non vi è più salvezza. Non resta che la fuga. E' morto anche Babilio, funesto annunzio per Nerone superstizioso. E Nerone, tremando fugge.

Ora è nella casupola di Faonte, con Atte e due liberti. Sfatto di terrore e di stanchezza, l'Imperatore si addormenta sul misero giaciglio. Ma il suo è un sonno inquieto, popolato di visioni orrende. Atte lo conforta: l'Imperatore si risveglia, sgomento. Spunta l'alba, sulla campagna romana. Faonte, che è ritornato in Roma per aver notizie, sopravviene piangendo: il Senato ha dichiarato Nerone nemico della Patria e ha confermato l'elezione di Galda. Nerone si raddrizza, in un attimo di fierezza: è pronto a morire: gli si appresti il rogo. Atte ha un grido d'ammirazione: finalmente Nerone parla e agisce da Romano. Ma l'Imperatore sogghigna: sì, è facile parlare di morire, ma non sarebbe, forse, più efficace l'esempio? Atte, rapidissima, si immerge un pugnale nel petto, mormorandogli « Guardami e impara! ». S'ode strepito d'armi, sulla via consolare. Sono i soldati lanciati all'inseguimento di Nerone. Bisogna morire. Nerone si punta il pugnale alla gola, ma non osa ancora: ed è Faonte che glielo immerge fino in fondo. Irrompono i soldati: uno si china sull'Imperatore caduto per fermare il sangue che sgorga dallo squarcio. E Nerone, rantolando, gli mormora, terribile: « Tardi, soldato... E' questa la tua fede? ».

La musica

Domandato circa la musica da lui realizzata, Mascagni ha detto: « Che cosa volete che vi dica? Come tutti gli artisti, io voglio bene a questa mia creatura d'arte, alla quale ho dato vita con tutta la mia fede, e che so di presentare mercoledì sera al giudizio del migliore di tutti i pubblici. E dico il migliore perchè il pubblico milanese ha una tradizione che nessun altro pubblico al mondo ha: una tradizione e un titolo che gli provengono dall'aver giudicato, lui solo per primo, tante e tante opere nuove, tanti capolavori. Io sono, naturalmente, entusiasta dei miei artisti, dell'orchestra, dei realizzatori scenici; credo nella mia musica... E se tutte queste fossero anche le vostre impressioni, il successo sarebbe garantito. Ma so anche che il mio *Nerone*, come tutte le opere che lo hanno preceduto, sarà una battaglia. Io ho sempre combattuto e combatto ancora per difendere la gloriosa tradizione italiana del melodramma. Forse il *Nerone* sarà la mia ultima opera. Il mio canto del cigno, allora, come direbbero i poeti. Ma non parliamo del cigno, signori: prima di tutto perchè anche il *Nerone*, per me, è un combattimento ardente contro chi vorrebbe negare o alterare il nostro melodramma; e poi... non dimenticatevi che il cigno ha il collo lungo, e quindi è fuori corso ».

Mascagni ha ricordato poi che a Napoli, un tempo, aveva vagheggiato di trasportare parte della sua ispirazione pel *Nerone* in un'altra opera pure romana ed imperiale: la *Vestilia* di Rocco De Zerbi; ma non trovò in questa la « romanità » che era nel suo sogno, quella romanità che bisognò aspettare nella luce e pel genio di Benito Mussolini, col quale Roma è ritornata ad essere fulgidamente « caput mundi ». Mascagni, musicalmente, ha sentito Roma, quadrata e luminosa; niente semi-toni; l' atmosfera romana è creata dalla parola espressa nella musica.

Quindi Pietro Mascagni racconta dettagliatamente il *Nerone* nella parte scenica, dall'atto nella taverna della Suburra a quello della morte, ingioiellando la sua descrizione di arguzie e di commenti, anche per le scene che risulteranno alla ribalta di somma emotività. Se la prende con Agrippina, ed esalta, al contrario, l'animo di Nerone, di cotesto fanciullone traviato.

I leoni del Duomo di Ferrara sotto sequestro

FERRARA, 16

Il 5 marzo del 1925 il dott. Carlo Sinigaglia donava al Comune di Ferrara i leoni, le colonne ed i Telamoni che sostenevano sino al 1830 il Pronao della Cattedrale e che si trovavano nella ex-villa Massari a Santa Maria di Fabriago, tenimento acquistato dal Sinigaglia. La donazione fu accolta dalla cittadinanza con immenso piacere. I leoni, le colonne ed i Telamoni vennero collocati nell'atrio della Cattedrale e accanto ad essi venne posta un'epigrafe latina ricordante la donazione e la gratitudine dei ferraresi per l'atto munifico del dott. Sinigaglia.

Senonchè, passato qualche anno, il Sinigaglia colpito da rovesci di fortuna, si pentì della donazione e con atto 25 luglio 1931 citò il Comune di Ferrara avanti il Tribunale per fare dichiarare nulla la donazione, ritenendola viziata per errore circa il valore delle cose. (I leoni, valutati L. 250.000, furono in seguito stimati un milione).

La causa si trascinò per vario tempo ed in questi giorni è uscita la sentenza che accoglie la tesi del ricorrente dott. Sinigaglia ed ordina la restituzione dei leoni, addossando al Comune le spese ed onorari di giudizio.

Pare che il Comune voglia far ricorso in Appello.

Frattanto la prima conseguenza della sentenza si è avuta ieri quando un usciere si è presentato in Cattedrale per notificare il sequestro giudiziale dei leoni, sequestro intimato dalla contessa Giglioli Mazza, nella sua qualità di creditrie del dottor Sinigaglia.

Medaglie d'argento e di bronzo al valor civile

ROMA, 16 pom.

Il Re, su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con decreto del 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonotate, in premio della coraggiosa e filantropica azione da esse compiute:

Alla memoria di Romeo Vianello, custode delle Carceri mandamentali di Chioggia; Michele Michelucci, caposquadra M.V.S.N. Poggio Venaco (Corsica); avv. Carlo Piscetta capomanipolo della M.V.S.N., Arona (Novara); gr. uff. avv. Raffaele Radogna, console della MV.S.N., Roma: Tullio Muzi, Camicia nera, Roma; Giuseppe Trombini,(capo-manipolo M.V.S.N., Cussola (Crèmona): Eraldo Carreri, Camicia nera, Revere (Mantova); Giovanni Biaggi, Camicia nera, Spino di Adda (Cremona).

Il Re ha conferito poi la medaglia di bronzo al valor civile a: Federico Righini, Camicia nera, Firenze; Salvatore Bachetti, capo squadra 8.a Legione della Milizia ferroviaria, Pescara; Ubaldo De Bei centurione M.V.S.N., Chioggia (Venezia); Giuseppe Ferrari, Camicia nera scelta, Viareggio; Nicola Dinelli, capo-squadra della M.V.S.N., Lucca; Giustino Pirozzi, capo-squadra della M.V.S.N., Napoli; Giulio Riccò, Camicia nera, Brescello (Reggio Emilia); Dino Vallini, Camicia nera, Montopoli in Valdarno (Pisa); Roberto Bia, Camicia nera, Boretto (Reggia Emilia).

Il Capo del Governo e ministro dell'Interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza 14 militi e graduati della Milizia.

Il successo a Firenze di un lavoro teatrale educativo

FIRENZE, 16

Dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto, è stato rappresentato nella sala teatro delle Scuole Pie Fiorentine un nuovo lavoro di Giuseppe Pratesi intitolato: «Il Cavaliere della Carità».

L'opera vasta e dignitosa, tratta con profondo senso teatrale e con alta spiritualità, un argomento davanti al quale era facile farsi dominare dalla rettorica: la vita del Cottolengo, fondatore di quella «Piccola Casa della Divina Provvidenza » che è oggi un monumento della carità, di pietà, di abnegazione. Il Pratesi ha saputo imporsi una semplicità d'espressione bene aderente al carattere del Personaggio e dell'argomento. Dalla sua prosa nuda ma non fredda, è balzata tutta la potenza dell'opera formidabile e benefica di quest'umile sacerdote inviato dalla Provvidenza. E quindi il successo non poteva mancare.

Ma a tale successo ha contribuito certamente anche l'esecuzione della compagnia A. De Lucchi, esecuzione colorita, vivace, appassionata. R. De Lucchi sotto le vesti del Cottolengo, è stato umano e spirituale, preso dal fuoco interiore che certo emanava dalla elettissima figura del Personaggio, ha dato alla figura stessa un risalto pieno di luce e di vita.

Il dott. Bracaloni, nella duplice parte del can. Valletti e de « il Demonio » è stato di una efficacia impressionante; magnifica la truccatura, accurata la dizione, signorile, come sempre, la recitazione. Molto bene il Venturini nella parte di Rolando ed encomiabili gli altri, specie il Baldi nella figura del «Vecchio malato».

La rappresentazione era a totale beneficio dell'Orfanotrofio « Madonna del Grappa »

Il concorso nazionale di fotografia per la documentazione delle opere del Regime

ROMA, 16 pom.

Il termine del concorso nazionale di fotografia, indetto dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti per una artistica documentazione delle realizzazioni del Regime, è portata alla data definitiva e improrogabile del 15 febbraio prossimo.

La Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate che sta raccogliendo le domande delle laureate iscritte che aspirano a partecipare ai concorsi per borse di perfezionamento negli istituti universitari degli Stati Uniti, informa che tali domande, corredate dei documenti di studio e di rito, debbono pervenire alla segreteria nazionale in Roma non oltre il 1.o febbraio prossimo.

Rubano in un caffè e poi brindano con lo spumante

VERONA, 16

Ignoti penetrati l'altra notte nel Bar Torre, al n.o 37 di Corso Vittorio Emanuele gestito da Bruno Balli, hanno messo insieme un bottino eterogeneo composto di 200 lire in denaro, di 15 Kg. di caffè, di venti bottiglie di liquori e di 4 biglie da bigliardo. Prima però di scappare con la refurtiva hanno creduto conveniente di festeggiare l'impresa con abbondante consumo di panini, paste e bottiglie di spumante. Ciò è risultato chiaramente dagli avanzi lasciati. L'esercente, che al danno deve aggiungere le beffe, ha presentato denuncia alla polizia.

Almanacco letterario

Bompiani e Zavattini non mancano certo di geniale effervescenza e di slancio adeguato ai nostri tempi: questo Almanacco, che tiene il campo da 11 anni ne è una dinamica testimonianza. Dinamica, diciamo, perchè tutti gli anni codesti Editori ci forniscono un rapido ma denso diarama letterario e fotografico di tutti gli avvenimenti, tr[...]i e lieti, piacevoli e grotteschi, della suscettibile Repubblica letteraria, quella repubblica che, come si sa, ospita il più *irritabile genus* di questo mondo. E noi vorremmo sapere quante intemerate arriveranno diuturnamente in quel di Milano da parte di tutti i geni compresi, incompresi dimenticati o negletti! Basta: usciamo dal cerchio di queste malinconie e diciamo subito che un Almanacco come questo, in cui si riflette, in forma quasi *ufficiale*, ma libera nel tempo stesso, il prodotto vario e complesso di annata intellettuale, ha suoi indubbi caratteri: naturalmente l'eclettismo che lo caratteriza non è sempre a favore della unità d'indirizzo culturale e questo è forse inevitabile. Meno evidente risulta una unità di indirizo *spirituale*, e su questo punto noi non siamo certo al cento per cento con gli egregi compilatori, specialmente per quel lato che ci sembra il più difettoso, e cioè quello fotografico, che al solito offre esibizioni e quadri e atteggiamenti che volentieri avremmo visto assenti da questo Almanacco.

C'è un certo «divismo» a cui bisognerà coraggiosamente rinunziare. Di certi americanismi possiamo permetterci il lusso, noi italiani e cattolici, di farne a meno. Invece una nota nuova, che avremmo desiderato messo in più ampio rilievo, è la rassegna religiosa, che appare per la prima volta, almeno in questa forma specifica; sappiamo che l'amico Fenu aveva grandiose intenzioni in materia, e che le ferree esigenze dell'Almanacco (e un po', forse, quel certo senso di *diminutio* con cui si considera ancora il mondo intellettuale cattolico) l'hanno costretto a una sintesi essezialissima. Ma, insomma, questo è buon segno, e per lo meno, si comincia bene: ed è una novità da mettersi all'attivo degli Editori e dell'Almanacco.

Sulle varie rubriche, alcune delle quali succose, non mancherebbe da dire e avremmo anche osservazioni da fare su certi indirizzi estetici: ma su questo punto è evidente che l'*Almanacco* si preoccupa di riflettere oggettivamente le diverse correnti.

Il dice fa una interessante ricostruzione letteraria degli ultimi 30 anni, ad uso, dice, dei ragazzi, ma, a dir vero, ci pare un poco... elevato per codesta classe di lettori. Una ricostruzione invece più largamente *culturale* è quella redatta da Lorenzo Gigli, il quale tiene conto dei vari indirizzi. Nel complesso ci pare — anche attraverso l'ottima puntata del Titta Rosa sulla poesia, che si profila anche qui, abbastanza chiaramente la necessità di un ritorno a un'arte più oggettiva, meno sfumata, più corposa e sostanziale. Inutile aggiungere che, senza precise premesse spirituali, crediamo poco a un ritorno definitivo e soddisfacente a quelle forme oggettive di verità cui l'arte sempre deve guardare. Combattere certo colligrafismo è opportuno ed utile: ma un reale *superamento* non sarà possibile nell'esclusivo campo estetico!

Questo è il nostro dubbio. Vergani ha una allegra satira per il poeta puro: [...] speriamo che tutto ciò non si riduca a esercizi e divagazioni letterarie. Della prosa del 1934 discorre Arnaldo Bocelli il quale constata appunto queste nuove tendenze, chiamate, ora, *neo realiste*, e su cui occorrerebbero forse più precise definizioni. Bontempelli si occupa dei Littoriali della Cultura, sempre più promettenti. Per la parte politica abbiamo due saggi acuti di Marpicati sull'anno XII e di Bottai sull'economia corporativa. Silvio D'Amico imposta, con la nota competenza, il problema del teatro e Pasinetti quello del Cinema. Della letteratura pedagogica ci informa la professoressa Formiggini-Santamaria, la quale, però, avrebbe potuto tener più conto, di tanti buoni libri sfornati quest'anno, ad esempio, dalla S. E. I. di Torino, dall'Ancora di Pavia ecc. Per la gente di umore allegro gli editori hanno allestito una ridanciana antologia inedita di umoristi. Infine vi troviamo accennati tanti e tanti argomenti attuali: la radio, la produzione scientifica, i problemi della stampa e propaganda, i centenari le arti figurative egregiamente sintetizzate da V. Costantini, una rassegna di letteratura straniera (fra cui da segnalare quella di Emilio Cecchi su Inghilterra e America). La nota gentile è costituita dal premio Galante attribuito a Paola Oietti per la traduzione del *Mercante* di Sakespeare. E per gli arcigni e... maligni c'è, a guisa di prefazione, un calendarietto agro dolce del 1934, in cui tanta brava gente trova il fatto suo. Rileviamo che anche i disegni non sono, in genere, più edificanti e più originali delle fotografie. *Et de hoc satis*: e auguri invece per un *più perfetto* Almanacco 1935!

X

La morte del padre di Fernando Agnoletti

FIRENZE, 16

E' deceduto nella nostra città Vincenzo Agnoletti, di anni 89, padre del compianto scrittore Fernando Agnoletti. I funerali, in forma privatissima per volontà dell'Estinto, hanno avuto luogo stasera.

L'auto dei Duchi di Kent investe una bambina

LONDRA, 16

Il Duca e la Duchessa di Kent, di ritorno in Inghilterra da Monaco di Baviera, hanno fatto il tragitto dal Bourget a Londra in aeroplano. La automobile che li trasportava stamane da Parigi al Bourget ha investito una bambina di sei anni, che ha riportato diverse ferite non gravi ed è stata condotta all'ospedale.

200.000 iscritti al Dopolavoro di Milano

MILANO, 16 pom.

L'Ufficio stampa e propaganda dei Fasci di combattimento comunica: Il Dopolavoro provinciale di Milano ha superato, in data 14 corrente mese, il numero di 200 mila tesserati. Il Segretario Federale ne ha dato immediata comunicazione al segretario del Partito.

Scassettature

Combinazioni

O sentite combinazione! Ieri l'altro io leggevo, per istrada (pessima abitudine che, prima o dopo, mi costerà qualche costola, o addirittura la morte in anticipo) un libro novissimo, quand'eccoti farmisi addosso un vigile urbano con tanto di lapis e di *agenda* e appiopparmi, senza tanti convenevoli, dieci e dieci di multa. E perchè? Perchè tutto preso com'ero dal libro odoroso d'inchiostro (ah che odorino quello dell'inchiostro per chi ha la smania delle novità bibliografiche), non avevo badato ad attraversar la via seguendo le striscie di biacca e i chiodi metallici che il podestà ha fatto dipingere e piantar nel selciato coll'obbligo, pei cittadini, di trasbordar da marciapiede a marciapiede sulla linea di codesti autorevoli e categorici segni. Fin qui nulla di strano. Ma lo strano si è che, proprio nel momento in cui il pizzardone mi fece: *olà! nome e cognome! Dieci e dieci di multa!* io stavo godendomi una pagina dove si narra come qualmente, una volta, a Parigi, la contessa De Fontgalland (mamma, per chi non lo sapesse d'un meraviglioso bimbo di poco più d'undici anni, deceduto nel gennaio 1925 e di cui si prepara la causa di beatificazione) non obbedì ai chiodi e alle striscie della metropoli *lumière* e si vide, anch'ella, *un sergent de ville* piantarlesi davanti e chiederle le generalità per la relativa penalità. La signora cominciò: *madame la contesse Pierre De Fontgalland...* E la guardia, facendo l'atto di portar la destra alla fronte: «Come? La Contessa De Fontgalland? Lei sarebbe dunque la madre di Guidino? La mia piccina n'è innamorata cotta. Tiene il suo ritratto in camera e non si stanca mai di raccontarmene le meraviglie. E come potrei farle pagar la multa? Vada pure, madame la Contesse... ».

Un libro tradotto

L'aneddoto che, tra parentesi, testimonia la straordinaria popolarità di cui gode, in Francia, il carissimo *gamin*, è, finemente e saporosamente raccontato da Gaetan Bernoville nel suo l'*Enfant qui a dit «oui»*, venuto in luce, «chez Grasset», nel 1932, e, proprio in questi giorni, pubblicato dalla Libreria editrice fiorentina. Ecco: io leggevo la traduzione di codesto libro. E la copia che avevo fra mano me l'aveva regalata, pochi minuti prima, Tebaldo Pellizzari che, se non sbaglio, ha reso il testo del Bernoville con una naturalezza e con una freschezza da sembrar che si tratti non d'una versione, ma d'un'opera originale fluita da una penna felicemente toscana.

Su Guido De Fontgalland esiste oramai tutta una biblioteca, ma, se mi domandaste qual'è il libro più onninamente bello in proposito, v'indicherei, senza un attimo d'esitazione, questo del Bernoville. Limpido e schietto. Giustamente dosato di critica sagace e di abbandono entusiastico. Scevro dei soliti dolciumi pietistici e caldo d'intimo foco religioso. Stilisticamente brunito e deliziosamente discorsivo. E che brulicar di rilievi, d'analisi psicologiche, di intuiti profondi, di analogie argute ed acute, di spunti e d'appunti agiografici da farne tesoro! Il Bernoville non ha voluto fare del suo lavoro unicamente un libro da mettere in mano a monache, a educande e a giovani seminaristi, ma sibbene uno studio amoroso e luminoso da interessar chiunque s'appassioni a tener dietro, in questo mondo novecentesco tutto macchine, piaceri e fatuità, alle correnti spirituali che d'ogni parte affiorano e che s'impongono all'indagine di chiunque non tema affrontare la realtà positiva e concreta del fenomeno religioso nelle sue manifestazioni più esplicite e più interamente ortodosse. Sembra che il Bernoville abbia inteso dire a certi signori: Guardate questo bimbo: un ragazzo come tutti gli altri: un frugolo da levar di cervello: un parigino puro sangue: un carattere elettrico: un appassionato a tutte le novità scientifiche ultramoderne: un fanciullo che non sogna che aeroplani, che meccani, che sottomarini, che viaggi terrestri, oceanici ed aerei per l'uno e l'altro emisfero. Niente collotorto, in lui: niente melensaggine: ma tutta vivacità, tutta spontaneità, tutta libertà, tutta impulsività. Eppure questo bimbo sin dalla tenerissima infanzia, ha detto tali parole, ha espresso tali pensieri, ha praticato tali virtù ed è stato, insomma, capace di tali cose e di tali eroismi spirituali da non credere ai nostri occhi, leggendo, se non sapessimo che tutto è criticamente accertato e apoditticamente sicuro. Come spiegate cotal fenomeno? E risponde: non c'è che una soluzione, signori miei colendissimi: Iddio che suscitò i santi!

Tolle et lege

Ma tutto questo il Bernoville non lo scrive coll'enfasi con cui l'ho scritto io. Non sarebbe d'ottimo gusto. Il Bernoville, invece, che d'ottimo gusto è maestro, fa sì che tali inchieste e tali risposte si determinino e scaturiscano da sè, dal racconto e dall'analisi che via via le pagine fanno degli episodi, dei motti, delle « boutades », delle magnificenze interiori del prodigioso ragazzo. Un libro di tal genere bisogna che lo conoscano, anche in Italia, non solo i bimbi e le persone pie: ma tutti. Dirò anzi che questo è tal libro che, pur piacendo moltissimo ai bimbi ed alle persone pie, avrà, per altro, un ben più vivo interesse e sembrerà ben più denso e pregnante di interrogativi, di idee, di significati e di testimonianze apologetiche sotto gli occhi degli studiosi di psicologia religiosa. Nessuno dica vedendolo annunziato: Robaccia da letture conventuali! No, no. Pagine bellissime da pesarsi e da valutarsi con ogni serietà, non foss'altro come documento umano di prim'ordine.

Aprile subito il volume ai capitoli che raccontano la malattia e il transito di Guido. E se non piangerete lacrime d'inenarrabile soavità, vorrà dire che... siete cadaveri ambulanti.

IL TOPO DI BIBLIOTECA

LE RIVISTE

« Fiamma Viva »

Il numero di gennaio contiene: Armida Barelli: «Ripresa» — Fr. Agostino Gemelli O. F. M.: «Le donne chiamate a svolgere l'apostolato nelle Missioni Cattoliche come medichesse » — Federico Olivero: «L'anima a Dio» — Maria Sticco: «Minime: L'anno comincia - La più fondata speranza - Intorno a noi - Leggende orientali». — G. Ajmone: «Anno nuovo» — Mira: «Un giorno con Dio - Colloquio con la mia anima» — M. Patrizi: «Farfalline dalle ali d'oro» — Carmela Rossi: «Il prezzo della gioia - L'invito - Lotta incruenta - La vittoria» — Emmanuella Moretti O.S.B.: «Angeli e stelle» — V. Romanelli: «Attesa» —

Altre deliberazioni
del Consiglio dei Ministri

Completiamo con le notizie pubblicate nelle ultime edizioni di ieri, il resoconto della seduta del Consiglio dei Ministri.

ROMA, 16

Tra gli altri provvedimenti, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento che reca varianti all'ordinamento della Milizia per la difesa controaerea (M.D.I.C.A.T.) ed istituisce la Milizia per la difesa costiera (M.D.C.O.S.).

Il provvedimento suddetto, oltre ad aggiornare le disposizioni della legge 3 aprile 1930 n. 314 mettendole in armonia con lo stato di efficienza raggiunto dalle organizzazioni della difesa controaerei e con gli aumentati mezzi assegnati alla detta organizzazione, affida a speciali unità della M. V. S. N. anche la difesa costiera terrestre liberando l'esercito da tale compito. Il provvedimento reca poi le norme sull'ordinamento delle due Milizie (D.I.C.A.T. e da C.O.S.) le cui unità, distinte fino alla legione, hanno invece in comune l'ispettorato ed i comandi di gruppi di legione; sulla dipendenza delle due milizie, a seconda dei casi, dai singoli Ministeri militari o dal comando generale della M.V.S.N.; sulle attribuzioni e dipendenze dell'ispettorato delle due Milizie; sui quadri permanenti di ufficiali, sottufficiali e truppa e sulle modalità del reclutamento di detto personale.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per il servizio di cassa in guerra.

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

uno schema di provvedimento concernente l'assicurazione contro gli infortuni dei giovani che frequentano i corsi per il conseguimento del brevetto di pilota premilitare;

uno schema di provvedimento che autorizza il Ministro dell'Aeronautica a prolungare la linea aerea commerciale Tripoli-Bengasi sino ad Alessandria, assumendo alla propria dipendenza l'esercizio degli attuali servizi aerei coloniali;

uno schema di decreto riguardante il trasferimento di personale civile dal Ministero dell'Aeronautica nei ruoli del Ministero dei Lavori Pubblici;

uno schema di provvedimento che approva una convenzione stipulata tra il Ministero dell'Aeronautica e la Compagnia nazionale aeronautica pel trasferimento in proprietà dello Stato dei beni costituenti l'Aeroporto del Littorio, di Roma, e per la concessione in uso alla compagnia stessa di parte dei beni acquistati.

Su proposta, poi, del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un premio di produzione a favore delle miniere di zinco;

uno schema di R. D. per la protezione temporanea delle invenzioni industriali modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla 17.a Fiera Campionaria Triveneta di Padova; alla prima Mostra nazionale delle invenzioni in Torino; alla sesta Esposizione internazionale delle Arti Decorative e Industriali moderne e della architettura moderna in Milano.

Indi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di provvedimento in forza del quale vengono modificati taluni articoli del Testo unico delle leggi sul nuovo catasto approvato con R. D. 8 ottobre 1931 IX N. 1572 nel senso di permettere che l'attivazione del nuovo catasto si effettui, oltrechè per interi comuni, anche per sezioni censuarie, quando il cambiamento della circoscrizione territoriale di un comune, già in effettuazione, o la riunione di più comuni in uno solo, lo rendano necessario;

Uno schema di provvedimento recante norme su materia di scoperture dei danneggiati di guerra per anticipazioni e per lavori e somministrazioni in natura;

Uno schema di provvedimento con il quale si aumenta il contingente annuo di legno comune rozzo destinato alla fabbricazione della pasta di legno meccanica e chimica da importarsi in esenzione da diritti di confine.

Uno schema di provvedimento col quale viene consentita la temporanea importazione, fino al 31 dicembre 1935 XIP, di fili d'oro, buono o falso, per la fabbricazione di tessuti di fibra artificiale misti con fili metallici; nonchè del carbonato di potassio per la fabbricazione di metabisolfito; di bisolfito e di pirosolfito di potassio.

Uno schema di provvedimento, con il quale vengono ancora prorogati, limitatamente al 30 giugno 1935, i privilegi fiscali di riscossione, concessi agli esattori delle ipoteche del quinquennio 1923-1927.

Uno schema di decreto che approva il contratto, in data 1 settembre 1934 XII, in virtù del quale lo Stato cede al comune di Verona gli immobili demaniali siti in detta città denominati «recinto riformati», «cavallerizza coperta», e «caserma Vittorio Emanuele III», nonchè una parte dell'attuale Piazza d'armi, località Tomba, ed il Comune, in corrispettivo, cede allo Stato una zona di terreno comunale per la nuova piazza d'armi, obbligandosi inoltre a costruire una nuova caserma per il quarto Centro automobilistico.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposte del Ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge concernente il contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica veneta.

Uno schema di disegno di legge concernente la concessione alla R. Università di Roma per il funzionamento della regia clinica delle malattie tropicali e sub tropicali, di un contributo di lire 40.000 da prelevarsi dai bilanci dell 4 Colonie africane.

Uno schema di decreto concernente nuove norme per la nomina dei professori di ruolo nelle scuole medie pareggiate.

Con tale provvedimento viene stabilito che le amministrazioni da cui dipendono scuole medie pareggiate possono derogare alla regola del concorso sia conferendo le cattedre vacanti a coloro che abbiano riportato una classifica sufficiente per potere essere dichiarati vincitori in concorsi per le scuole medie governative, resi esecutivi da non più di tre anni, sia chiamando a coprire le cattedre vacanti professori che occupino una corrispondente cattedra di ruolo di scuole medie regie e pareggiate, e una cattedra affine dalla quale, secondo le norme in vigore per le scuole medie governative, sia ammesso il passaggio ad una cattedra corrispondente a quella vacante nella scuola pareggiata. Quest'ultima forma di nomina per chiamata viene subordinata al nulla osta del Ministero dell'Educazione nazionale nel caso in cui occorra l'accertamento di un speciale merito.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

uno schema di provvedimento relativo alla proroga dell'entrata in vigore del divieto di vendita dei formaggi vaccini e dei formaggi margarinati;

uno schema di provvedimento che disciplina la costiuzione delle commissioni giudicarici dei concorsi per l'assunzione di personale nei ruoli provinciali del Minisero.

Infine, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di provvedimento relativo al contributo da devolversi al P. N. F. e all'Opera di Previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato, sulle quote devolute ai comitati organizzatori di congressi, fiere, mostre, mare e simili per l'uso dei biglietti ferroviari a riduzione;

uno schema di provvedimento relativo alla proroga delle disposizioni di favore per le navi aprodanti nei porti di Messina e di Reggio Calabria;

un disegno di legge relativo alla raccomandazione di giornali e stampe periodiche e delle stampe propagandistiche non periodiche.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di gennaio, ha avuto termine alle ore 12.30.

Un accordo per il debito romeno verso l'Italia

BUCAREST, 16

E' stato firmato dal Ministro d'Italia Sola, e dal delegato del Governo Romeno un accordo che regola i pagamenti del Governo Romeno per la parte residuale del prestito di 200 milioni di lire stipulato nel 1926 con la società AGIP. La quota dovuta dalla Romania ammonta a circa 120 milioni di lire il cui pagamento è stato rateizzato in 7 annualità. Il Governo romeno si è impegnato a pagare durante il corrente anno 28 milioni di lire e negli anni successivi quote di circa 20 milioni di lire.

La conclusione dell'accordo ha prodotto eccellente impressione negli ambienti finanziari regolando esso una questione in pendenza da oltre un anno e mezzo.

La rateazione è stata stabilita in modo da consentire al bilancio romeno la continuità e la regolarità dei pagamenti ciò che faciliterà nell'interesse dei due paesi anche il funzionamento dell'accordo di *Clearing* recentemente concluso restando quindi avvantaggiato l'intercambio commerciale fra l'Italia e la Romania.

Il presidente del consiglio Tatarescu e il ministro delle finanze Siarescu hanno tenuto ad esprimere personalmente al Ministro d'Italia la loro profonda soddisfazione per il raggiunto accordo e in pari tempo il loro ringraziamento verso il governo italiano per lo spirito amichevole con il quale sono stati condotti i negoziati.

L'omaggio dei connazionali di Parigi all'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 16

E' rientrato a Parigi il R. Ambasciatore Conte Pignatti Morano di Custoza. Egli aveva disposto perchè non si rendesse nota l'ora del suo arrivo.

Tuttavia, numerosi connazionali che si erano trovati, nella impossibilità di recarsi ad ossequiarlo alla stazione si sono presentati più tardi all'ambasciata per manifestargli la loro soddisfazione in seguito agli accordi firmati recentemente a Roma. E di questi sentimenti si è reso interprete il console generale d'Italia, porgendo a S. E. l'Ambasciatore i saluti dei connazionali di Parigi ed esprimendogli la loro soddisfazione per l'accordo raggiunto fra i due Paesi.

Ha risposto l'Ambasciatore dicendo che l'opera è stata compiuta anche in questa circostanza da Mussolini il quale con alta chiaroveggenza aveva diretto e preparato il lavoro che ebbe poi il suo felice coronamento nel viaggio del Sig. Laval a Roma, e con gli accordi ad esso seguiti.

La Regia rappresentanza a Parigi aveva, con fedele obbedienza, seguite le direttive impartite dal Capo del Governo durante il periodo delle trattative.

L'Ambasciatore ha anche detto che all'atmosfera favorevole che si era determinata fra i due paesi per la conclusione degli accordi avevano pure contribuito gli italiani residenti in Francia, con la loro condotta nel paese che li ospita, e con la devozione sempre dimostrata alla patria et alla causa del regime fascista che ha il solo scopo: « la grandezza della nazione e lo sviluppo pacifico della vita dei popoli ».

L'inaugurazione di nuovi impianti per l'approvvigionamento idrico delle Puglie

LECCE, 16

Alla presenza delle autorità provinciali sono stati inaugurati gli impianti dell'acquedotto pugliese destinati all'approvvigionamento idrico degli abitanti di Alezio, Tuglie, Scicli, Aradeo e Neviano. La cerimonia ha dato luogo a grandi manifestazioni di giubilo delle popolazioni.

LA FORTUNA IN PILLOLE

Ogni tanto salta fuori, nella nostra bella penisola, un «mago» o «profeta» del lotto. Ce ne sono attualmente — già venuti alla ribalta della pubblicità — una mezza dozzina.

Pietro Fortetti di Tortona è «del bel numer uno». Questo signore — l'ha dichiarato egli stesso — da sei anni vive con le vincite al lotto e ci tiene a dimostrare a tutti che con le sue combinazioni si gioca e si vince. Tali combinazioni comprendono settimanalmente la bellezza di 120 terni, e sono frutto di un lungo studio in cui il «divinatore» ha tenuto calcolo delle estrazioni precedenti, dei numeri ritardatari, nonchè dei numeri mediani, sui quali egli ha costruito il suo misterioso sistema.

— E si vince poi in realtà? chiederà il lettore.

— Ecco: si può vincere e si può anche perdere — ammette onestamente lo stesso Fortetti, — ma anche quando si perde, bisogna avere il coraggio di perseverare. Anzi, un canone del suo metodo è questo: in caso d'insuccesso, si raddoppia sistematicamente, la posta.

— Bravo! E che poste occorrono?

— Ah! dice il «mago», bisogna cominciare da una somma di 240 lire settimanali per comprendere tutti i 120 terni....

— ....Grazie tante! E poi raddoppiare, ad ogni perdita la posta! Così per diventar ricchi, bisognerebbe esserlo in precedenza.

Questa ed altre difficoltà devono essere state affacciate da più d'uno al «profeta» del lotto, il quale ha pensato allora di dividere le sue combinazioni in altrettante «buste della fortuna», che ha cominciato a vendere a tutti gli aspiranti alla medesima, a 5 lire l'una.

Ma questa vendita della fortuna in pillole, se gli procurò non disprezzabili incassi, finì per rovinargli la posizione. Forse, il suo eccessivo amore per il prossimo col quale voleva condividere la sua fortuna, lo spinse ad essere, in più d'un caso, troppo insistente. Cosicchè un bel giorno fu fermato dagli agenti di P. S. e denunciato per «un nuovo genere di questua vessatoria». Per tale reato il «profeta» comparirà, oggi 16 gennaio, dinanzi al Pretore di Torino.

Come si pronuncerà il rappresentante della legge?

Questua vessatoria o commercio ambulante? Propaganda umanitaria o truffa sulla dabbenaggine del pubblico?

Non posso e non voglio anticipar la sentenza. Soltanto vorrei sottoporre a chi ha prestato fede al «profeta» di Tortona, queste tre semplicissime considerazioni: 1) se il signor Pietro Fortetti avesse trovato in realtà il mezzo sicuro per vincere al lotto, non sarebbe stato così minchione da insegnarlo a tutti 2) se egli fosse veramente un «divinatore» di numeri, avrebbe facilmente divinato anche il numero di quel tale articolo del Codice Penale, che l'ha mandato dinanzi al giudice; 3) se si ha da giocare al lotto con una prima posta settimanale di 240 lire, col raddoppio sistematico della posta ad ogni insucesso, conviene molto di più mettere la posta in un cassetto; dopo sette settimane e sette insuccessi si saranno guadagnate oltre 70 mila lire.

E adesso — per concludere — una parolina anche al «profeta».

La fortuna, caro signor Fortetti, è una dea molto bizzarra e vendicativa. Non vuole essere pigliata nemmeno pei capelli. Chi si attenta di arrestar la sua ruota, può rimanere arrestato.

Pillola amara per chi voleva vendere lei in pillole.

RURIK

Un accordo di collaborazione fra l'Associazione combattenti e i lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 16

L'Associazione nazionale dei combattenti e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, allo scopo di proseguire nello svolgimento della comune azione di efficace assistenza e di reciproca intesa iniziata tre anni or sono, hanno stipulato un nuovo accordo nazionale di collaborazione.

Oltre a stabilire, come nel passato, reciproche rappresenze dei rispettivi organi direttivi comunali e provinciali, la convenzione contiene altresì un concreto programma di attività che le due organizzazioni si propongono di svolgere per l'attuazione delle direttive di politica agricola e sociale che il Regime persegue. In proposito si stabilisce, tra l'altro, che nel graduale sviluppo delle opere per la trasformazione fondiaria e la colonizzazione interna le Federazioni combattenti e le Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura procederanno in pieno accordo per ottenere che la sistemazione del bracciantato agricolo abbia graduale pratica realizzazione con: a) l'elaborazione e l'applicazione di contratti di lavoro atti a favorire una più solida collaborazione nella produzione, chiamando i lavoratori a partecipare alle spese ed agli utili della gestione, ai rischi e ai benefici in proporzione diretta al contributo portato; b) la realizzazione di nuovi centri rurali che valgano a conseguire con la duratura e costante messa in valore dei terreni lo sviluppo demografico e l'ordine sociale e politico; c) lo studio e l'esame dei progetti di esecuzione delle opere di trasformazione fondiaria.

Revisione dei trattati commerciali tra l'Italia e il Belgio

ROMA, 16

Hanno avuto inizio al Ministero delle corporazioni le negoziazioni italo-belghe per la revisione degli accordi commerciali.

La delegazione belga-lussemburghese è composta dei signori Suetens, direttore generale degli accordi commerciali al Ministero affari esteri presidente; barone de Traux de Wardin, ministro plenipotenziario addetto al servizio degli accordi commerciali al Ministero delle finanze; Bonnevie, direttore al Ministero affari economici; Capiau direttore generale «Office national de charleans», Sengier, amministratore delegato della società «Union minieres du haut Katanga», Lambert delegato dell'industria belga del vetro, Werther. consigliere delegato del governo granducale di Lussemburgo.

La delegazione belga è stata ricevuta dal sottosegretario alle corporazioni On. Asquini.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 16

E' uscito ieri l'ultimo numero dell'8.a annata del *Bollettino parlamentare*, la pubblicazione nella quale si dà periodicamente conto delle maggiori legge adottate dal Regime fascista e dei provvedimenti legislativi più importanti emanati in tutto il mondo. Il volume riporta i maggiori discorsi pronunciati dal Duce negli ultimi mesi alle camicie nere di Bari, agli operai di Milano, per l'insediamento delle 22 Corporazioni, per l'inaugurazione della provincia di Littoria.

Nella rubrica della legislazione fascista vengono pubblicate le leggi sulla istruzione militare e post-militare sul libretto di lavoro e sulla disciplina dei rapporti di condominio sulle case. Assai ricca è la rubrica della legislazione straniera.

Un autocarro contro un tranvai

MILANO, 16

In via Porro Lambertenghi si è scontrato un tram della linea n. 4, proveniente dal capolinea di piazzale Istria, e un camion. Le conseguenze del formidabile urto sono state piuttosto gravi.

A parte gli ingenti danni riportati sia dalla vettura tranviaria che dall'autoveicolo, si debbono deplorare tre feriti e precisamente il manovratore della vettura tranviaria Vittorio Viganò di anni 50 e i macellai Alfredo Muggiani, di anni 58 e Adamo Rolandi, di anni 41, domiciliato il primo in corso Garibaldi 117 e il secondo in via Speronari 8, che erano compresi tra i pochi passeggeri del tram. Il Viganò ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in un mese; gli altri due invece, dopo le cure ricevute alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi, hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni.

Incidente ferroviario presso Foggia

FOGGIA, 16

Presso Caserta sulla linea ferroviaria Foggia-Napoli, due treni provenienti da opposte direzioni, si sono scontrati.

Le conseguenze non sono state gravi. Alcuni vetture hanno deviato, altre — quelle di testa — si sono sfasciate. Per fortuna non si è avuta nessuna vittima nè fra i passeggeri nè fra il personale.

L'inchiesta per l'incendio del "Nuovo,, di Napoli

NAPOLI, 16

Si sono riuniti i dirigenti del Sindacato del Teatro per decidere quale iniziativa riesca praticamente utile al personale del Teatro Nuovo che si trova per il momento privo di lavoro e di risorse. Dopo tale riunione è stato stabilito che gli attori che agivano nel teatro, tra una quindicina di giorni, si ripresentano al pubblico in uno dei teatri di Napoli.

Gli esperti incaricati dell'inchiesta hanno iniziato la loro attività esaminando i resti dei quadri elettrici di manovra e facendo eseguire scavi nelle macerie per repertare quanto possa tornar utile ai fini della loro indagine, volta a stabilire le eventuali responsabilità del sinistro. I periti si riservano di presentare quanto prima le loro conclusioni.

Il vino e... l'acqua

MILANO, 16

Un venditore ambulante, tale Carlo Cavestri di anni 61, l'altra notte, mentre rincasava brillo, sdrucciolava nel naviglio. Alle sue grida accorsero i vigili notturni Ravasio e Ciampella che si buttarono prontamente in acqua; ma la corrente trascinava il malcapitato fino alle Bocchette. I vigili riuscivano a trarlo in salvo e lo accompagnavano alla Guardia Medica dove il Sanitario scongiurava l'assideramento provocato da tuffo involontario. Ricoverato all'Ospedale Maggiore e trattenuto in cura il Cavestri venne dichiarato fuori pericolo.

Misterioso assassinio a Roma

ROMA, 16

Durante il suo giro d'ispezione in zona Due Prati, una guardia notturna notava in via dei Gracchi che la saracinesca di una rivendita di formaggi, della Società « La Parmense », era sollevata. La guardia, pensando che i ladri fossero penetrati nel negozio, è entrata nel locale; ma un tragico spettacolo si è presentato ai suoi occhi. Dietro il bancone si trovava il cadavere del gestore del negozio, Michele Gubitosi, nato a Curti in provincia di Salerno, 22 anni fa, il quale era stato ucciso a colpi di rivoltella.

Un assiderato a Parma

PARMA, 16

Due contadini che rincasavano presso Basilicanova hanno scoperto sul ciglio della strada di Mamiano il corpo esanime di un giovane, che è stato poi identificato per il ventiquattrenne Angelo Corradi, residente nel paese.

Sembra che il decesso sia stato causato dal freddo intenso. Sarebbe così esclusa l'ipotesi di un delitto affacciata in un primo tempo dagli stessi scopritori del cadavere.

Una donna uccisa in uno scontro di veicoli

SAVONA, 16

Sullo stradale Albenga-Leca è avvenuta una sciagura mortale. Un carro agricolo condotto da certa Elena Enrichetta Paccino, di anni 56, di Albenga, si è scontrato per cause non ancora accertate coll'autotreno guidato dall'autista Umberto Tagliati di anni 34, dimorante a Sampierdarena. La povera donna sbalzata al suolo per la violenza dell'urto riportava ferite in seguito alle quali poco dopo moriva.

Difficile Fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczeme, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 1933)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

900 mensili fabbricando domicilio saponi, profumerie. Istruzioni gratis. Frangip. Uggiate (Como).

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

ANTONIANUM
Padova - Via Donatello 16 (Telef. 22-567)
Da 29 anni accoglie studenti Universitari in una grande famiglia.
Prezzi di alloggio e vitto ridotti alle esigenze del momento

Calli, duroni, ecc.

Usate il **Callifugo Faccin**, potentissimo estirpatore *con una sola medicazione* di sicuro effetto. Da non confondere coi soliti preparati lenti e di azione superficiale.

Vaglia postale di L. 2,50 al
LABORATORIO FARMACEUTICO Dr. BULZACCHI - VICENZA

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,45	83,50
Conv.3,50%	100 —	4,—	—,—	82,50	82,10
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-34	91,20	91,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1637,—	1632,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	446,—	446,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	610.—	607,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	13,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	158,50	140,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	24,—	26,—
Cantoni	1000,—	80,—	28-3-34	1450,—	1448,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	226,—	221,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2937,—	2947,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	296,25	292,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	173,75	173,—
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	171,—	176,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	137,—	136,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	277,70	276,75
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	144,75	144,50
Edison or	500,—	40,—	3-4-34	746,—	743,—
Vizzola	500,—	16,—	6-4-34	378,—	376,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	203,50	202,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	163,—	161,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	344,—	344,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1265,—	1240,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	393,—	390,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	64,—	63,—
Beni Stabil	200.—	10.—	20-3-34	192,75	193,—

CAMBI	15	16		15	16
Francia	77,30	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,55	57,95	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,72	11.92	Spagna	160,—	160,25
Svizzera	379,50	379.95	Olanda	792.50	793,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 83,35 — Id. fine mese 83,30 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 82,15 — Id. fine mese 82,75 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,10 — Id. (1941) 104,30 — Id. 4 per cento (1943) 99,45 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 484,75 — Id. 6 per cento 482 — Istituto S. Paolo-Fondiario 5 per cento 497,50 — Banca d'Italia 1632 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 608 — Id. Mediterranee 442,50 — Navigazione Alta Italia 69 — Lloyd Sabaudo 8,75 — S.N.I.A. 293,25 — Terni 204 — F.I.A.T. 277,25 — Nebiolo 151,50 — Tedeschi 85,50 — Officine Savigliano 672 — Banchiero 167 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 40 — Italiana Gas 1338,75 — Monte Amiata 22 e 5 ottavi — Montecatini 137,50 — Cartiera Italiana 93,50 — Cartiera Burgo 215,50. — Cambi: Parigi 77,35 — Londra 57,95 — Zurigo 379,75 — New Pork 11,92 — Belgio 274,50 — Olanda 793,50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 15 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	83,40
Prestito della Conversione 3,50%	82,25
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,35
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,25
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,30
Buoni Tesoro 1940 - 5%	103,95
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	512,50
Opere Pubbliche 5%	499,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	499,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	500,25
Cogne - 1.a serie 6,50%	511,50
Cogne - 2.a serie 6%	505,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	497,25
Cassa Risparmio Bologna 4%	494,—
Monte Paschi 4%	494,—
Credito Fondiario Roma 4%	486,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	502,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	502,—
Credito Navale 6,50%	501,25
Unificato Milano 4%	95,50
Edison em. 1931 - 6%	506,50
Emiliana 6%	506,—
Forze Idrauliche 6%	500,50
Meridionale Elettricità 6%	505,50
Seso 6 per cento	499,75
Soc. Eserc. Telef. 6%	499,—
Mediterranee 6%	510,—
Ferr. Nord Milano 6%	508,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Modena, 15 — Frumento fino nuovo da L. 94 a 96 — id. buono merc. da 92 a 93 — id. merc. da 90 a 91 — frumentone nazionale da 63 a 65 — avena da 57 a 60 — orzo da 56 a 60.

Frumento e frumentone prezzi migliorati con transazioni poco numerose.

Rovigo, 15 — Grani da L. 90.50 a 95 aumentato, granoni da 59 a 62 invariato calmo; avena da 54 a 56 al quintale.

Alba, 14 — Frumento nostrano da L. 90 a 92 — meliga da 54 a 55 al quintale.

Fermo, 14 — Frumento naz. da 96 a 98 — granoturco naz. da 58 a 60 al quintale.

Ferrara, 14 — Frumento ferrarese fino da L. 94 a 95 — buono merc. da 92.50 a 93.50 — merc. da 89 a 92 — frumentone ferrarese da 58 a 60 — avena bianca da 50 a 52 — id. rossa da 50 a 52.

Risone ferrarese da L. 48 a 52 al quintale.

Mercato sostenuto.

Siena, 14 — Grani da macina: fino da L. 93 a 95 — buono merc. da 89 a 92 — duri da macina da 102 a 107 — granoturco naz. da 60 a 65 — avena naz. da 53 a 58 — segale da 75 a 80 — orzo mondo da 95 a 105 — vestito da 55 a 58.

Tortona, 14 — Frumento da L. 90 a 91 — frumentone da 57 a 58 — riso comune da 130 a 140 — id. camolino e maratello da 150 a 160.

Mercati vinicoli marchigiani

PROVINCIA DI ANCONA. — A Jesi passate le feste Natalizie e di Capo d'anno e sopravvenute giornate crude e nevose ostacolanti i lavori all'aperto e poco propizie per i viaggi del vino, la richiesta di questo si è alquanto ridotta. Non pertanto i prezzi si mantengono fermi, aggirantisi sulle 7 lire l'ettogrado per vini sani e gradevoli dai 10 agli 11, e dalle 7.50 alle 8 per vini di maggiore alcoolicità e scelti dei nostri Castelli e posizioni di collina. Stante la quantità di vini di quest'anno un po' scadenti non sono stati sufficienti i mosti concentrati, ed i produttori di pianura specialmente sono costretti a ricorrere ancora ai vini da taglio per portare i vini a quella gradazione alcoolica legale.

Sono sempre sospesi i lavori pei nuovi piantamenti di viti; solo si vengono già commettendo delle ottime varietà per innestarle su quelle scadenti, non più adatte per il consumo e per l'esportazione.

La produzione agraria nel 1934

Dall'ultimo «Bollettino di Statistica Agraria» rileviamo la seguente tabella riassuntiva delle produzioni agrarie italiane nell'anno 1934 coi confronti con l'anno 1933. I dati sono definitivi per tutte le colture, eccetto quella dei bozzoli, per la quale si hanno ancora dati provvisori.

Da essi risulta che l'annata fu favorevole per i seguenti prodotti: riso, granoturco, fagioli, leguminose minori da granella, barbabietole da zucchero, canapa, lino (tiglio), cotone, patate, asparagi, cipolle ed agli, legumi freschi da sgusciare, poponi e cocomeri, pomidori, mele, pere, mandorle, noci e nocciole, fichi secchi e castagne.

L'annata fu invece avversa per questi altri prodotti; frumento, segale, orzo ed avena, fave da seme, lino (seme), carciofi, uva, vino, ciliege e frutta polpose (pesche, albicocche e susine), prugne secche e carrube, foglia di gelso e bozzoli.

PRODOTTI	Quintali 1933	1934
Frumento	81.099.500	63.327.700
Segale	1.711.770	1.424.250
Orzo	2.264.400	2.035.030
Avena	5.742.480	4.978.270
Riso (risone)	6.077.000	6.169.710
Granoturco maggengo	23.835.610	29.179.290
Granoturco cinquantino	2.070.380	2.748.280
Fave da seme	6.100.650	4.311.090
Fagiuoli	1.547.370	1.886.250
Leguminose minori	1.393.540	1.462.010
Barbabietole	21.435.960	26.519.690
Canapa (tiglio)	588.400	604.750
Canapa (seme)	18.790	21.880
Lino (tiglio	18.050	20.680
Lino (seme)	22.220	20.730
Cotone	2.566	9.492
Patate	23.741.010	27.066.490
Asparagi	55.890	61.560
Carciofi	612.390	570.380
Cipolle ed agli	828.500	866.470
Legumi freschi	1.577.500	1.717.910
Poponi e cocomeri	3.582.900	4.011.340
Pomodori	7.699.070	8.472.360
Uva (in complesso)	53.980.990	49.702.110
Uva per vinificazione	50.572.190	46.614.129
Uva per consumo dir.	2.203.940	1.909.100
Uva fresca da tavola	1.143.970	1.128.020
Uva passa	19.995	16.303
Vino (ettolitri)	33.031.660	30.549.230
Ciliege	662.030	634.550
Frutta polpose	4.236.740	3.304.560
Mele	2.525.250	2.784.270
Pere cotogne e melagr.	1.914.970	2.019.850
Mandorle	1.229.700	1.710.720
Noci	487.800	531.110
Nocciuole	118.380	228.990
Fichi secchi	570.754	605.706
Prugne secche	5.618	3.955
Carrube	889.710	683.230
Castagne fresche	4.980.610	5.475.770
Foglia di gelso	11.654.290	11.305.960
Bozzoli (chilogrammi)	34.453.800	28.838.941

Una fabbrica di mobili in fiamme

FIRENZE, 16

Un violento incendio si è improvvisamente sviluppato nella fabbrica di mobili di via Benozzo Gozzoli, di proprietà del negoziante Rutilio Ficozzi. I pompieri hanno impedito che le fiamme si propagassero, ma il fuoco ha distrutto notevoli quantità di legname e danneggiato una parte del macchinario. I danni sono ingenti.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra da camera Malatesta.
12,30: Dischi.
13,35-13,45: Dischi e borsa.
13,45-14,15: Concerto dell'orchestra Filarmonica viennese (dischi).
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,15: Conversazione dedicata agli insegnanti: Gino Pellegrini: «La guerra chimica nei riguardi della popolazione civile».
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10: Concerto vocale con il concorso del soprano Brunilde Scampini e del tenore Giannino De Rossi.
20,45: Dishi.
21: Trasmissione dal Teatro Regio di Torino: «Werther», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Blau-Milliet e Hartmann. Versione ritmica di G. Targioni Tozzetti. Musica di G. Massenet. — Personaggi: Werther (Tito Schipa); Carlotta (Iris Adami Corradetti); Alberto (Carlo Cavallini); Il Podestà (Giulio Tomei); Schmidt (Luigi Cilla); Johann (Vittorio Baldo); Sofia (Lyana Grani). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione. Maestro dei cori. Roberto Benaglio.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,5: «I Moschettieri in pallone», radiofiaba a lungo metraggio di Nizza e Morbelli. Commenti musicali di E. Storaci.
13,45-14,15: Concerto di musica varia.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Varsavia — 20,10: Copenaghen (Dir. F. Busch) — 20,45: Huizen (Haedel: «Saul») — 20,55: Hilversum (dal Conertgebouw) — 21: Monaco — 21,10: Beromuenster (dal Conserv. di Basilea).
Opere. — 19: Berlino (Verdi: «Il Trovatore», in dischi). — 19,30: Bucarest (dall'Opera rumena), Praga, Brno, Bratislava, Kosice (Puccini: «La Bohème»), Moravska-Ostrava (Rimski-Korsakov: «Il gallo d'oro») — 20: Stoccolma: (Puccini: « La fanciulla del West») — 22,10: Barcellona (dal Gran Teatro del Liceo)

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in francese.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Novità

Fra i libri più utili

Il vostro Maestro

nella Fede — nella Morale — nella Preghiera

Nuovo Manuale del Cristiano

Volumetto tascabile, (cm. 14x8), in carta indiana, di pagg. 1758. Composizione su due colonne. Caratteri chiari e moderni.

Contiene:

a) I SS. Vangeli, gli Atti e le lettere degli Apostoli, l'Apocalisse, (Vers. Italiana moderna e note pastorali del P. E. Dott. Tintori, O. F. M.) — b) L'Imitazione di Cristo. (Nuova Versione Italiana del Sac. V. Mancardi con le riflessioni e preghiere del Card. Enriquez). — c) L'Ufficio della Beata Vergine Latino-Italiano ed il Piccolo Ufficio dell'Immacolata Latino-Italiano. (Note esplicative a cura del Sac. M. Grossi). — d) L'Ufficio dei Defunti con Esequie e Funerali; testi Latino-Italiano. (Note esplicative a cura del Sac. F. Peira). — e) I Vespri di tutto l'anno e gli Inni (Solo testo Latino). — f) Orazioni Quotidiane, — Divozioni varie — Litanie del S. Cuore, della Madonna, di S. Giuseppe, dei Santi — Salmi Penitenziali — Esercizio della buona morte — Preghiere per la raccomandazione dell'anima — Note per la Messa da Requiem, De Angelis, della Madonna — Via Crucis, e Novena del S. Natale... ed altre pie pratiche.

Rilegato in piena tela nera, taglio rosso lucido, angoli tondi, titolo oro, segnacoli e busta L. 16,—

Nuovo Testamento

Versione Italiana in lingua moderna a cura del P. E. Dott. Tintori, O. F. M. Commento Pastorale tratto dai SS. Padri e Dottori della Chiesa.

Volumetto tascabile in carta camoscio. Rilegato in tela nera, titolo oro, taglio rosso lucido, busta e segnacoli L. 10,—

Lettere degli Apostoli e Apocalisse

Versione, commento, titolo e rilegatura come sopra. Pagg. 479. L. 5,—

Il S. Vangelo e gli Atti degli Apostoli

con le preghiere comuni del Cristiano

Versione, Commento, carta e rilegatura come sopra. Pagg. 542 L. 5,—

Rivolgersi: *Pia Società San Paolo*, ALBA
Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Per l'Assemblea Diocesana di A. C.

(20 gennaio 1935)

In preparazione all'assemblea diocesana, che si terrà in Udine domenica 20 gennaio, crediamo opportuno far precedere qualche nota illustrativa che potrà servire di guida in modo particolare ai Presidenti dei Consigli Parrocchiali, che sono obbligati ad intervenire.

Sua costituzione

In base ai nuovi Statuti di A. C. l'Assemblea diocesana è costituita:

a) *dai componenti i Consigli Diocesani;*

b) *dai Presidenti dei Consigli Parrocchiali;*

c) *dai Presidenti di tutte le Associazioni parrocchiali di A. C., i quali ultimi però hanno il* diritto, *ma non il* dovere *di intervenire all'Assemblea, essendo in essa rappresentati dai Presidenti dei Consigli Parrocchiali.*

Si capisce dunque che l'Assemblea Diocesana comprende per sè tutti i *dirigenti di A. C. della Diocesi; cosa molto utile questa, specialmente agli effetti del coordinamento, tanto necessario, di tutte le forze organizzate di A. C.*

Sue funzioni

Duplice è la funzione dell'Assemblea:

a) elettiva;

b) consultiva.

Della prima funzione, che si verifica solo allo scadere del triennio delle cariche in seno alla G. D., non fa d'uopo parlarne quest'anno.

Accenneremo alla seconda funzione, quella consultiva.

Come corpo consultivo, *l'Assemblea diocesana ha il diritto:*

1.o di esprimere il suo parere *sullo svolgimento dell'attività generale cattolica in Diocesi e particolarmente sulla* relazione morale e finanziaria *del Consiglio di Presidenza.*

E' per questo che la Presidenza della G. D. si è fatta premura di preparare a tempo la relazione morale 1934 *e l'ha inviata in istudio a tutti i componenti l'Assemblea diocesana.*

Essa deve venir letta attentamente in seduta o Consiglio Parrocchiale per gli eventuali rilievi, o proposte da farsi domenica 20 gennaio.—

2.o di presentare proposte utili, concrete *ed* attuabili *al progresso dell'A. C. diocesana.*

Non ha dunque nessun potere deliberativo; *ma soltanto* consultivo; *quindi i suoi pareri e le sue proposte non vincolano la volontà del Consiglio di Presidenza, il quale però li terrà nel massimo conto, come autorevoli raccomandazioni e, se riterrà opportuno, li farà oggetto di discussione e di deliberazione nelle sue mensili adunanze.*

L'utilità pratica della sua funzione consultiva appare molto evidente se si pensa che l'Assemblea Diocesana, essendo la rappresentanza di tutte le Associazioni ed attività di A. C. della Diocesi, porta alla Direzione dell'A. C. Diocesana un notevole contributo di esperienza. Da altra parte nessun dirigente è infallibile; e quindi il giudizio dell'Assemblea diocesana, quando è rettamente ispirato da superiori idealità di bene, può recare una somma considerevole di benefici al Consiglio di Presidenza.

E' anche per questa ragione che noi invitiamo i nostri bravi ed attivi Presidenti dei Consigli parrocchiali e quanti sono i membri di diritto dell' Assemblea a prendere parte alla medesima, dopo di avere letta attentamente la relazione morale dell'operato della G. D., onde portare in seno alla nostra massima assise tutto il fervore del loro entusiasmo, tutta l'esperienza fattiva del loro apostolato.

Il Segretario Generale

Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate, i signori Alberta ed Angelo Zuccoli Bergami e Maria Dallico di Codroipo hanno offerto L. 100 per onorare la memoria della signora Libera Carletti Zampieri.

I signori Ercolina e Giovanni Rinaldi di Sedegliano, offrono L. 50.

I signori Nives ed Eliseo Filipponi, L. 20, per onorare la memoria della signora Libera Carletti Zampieri.

* * *

Per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Emma Rubini ved. Marcotti hanno versato: Somma precedente L. 115; Cav. ragionier Maurizio Lonimano L. 10; Conte Enrico de Brandis 10; rag. Luigi Sabot 10.

* * *

Per iscrivere Socio Perpetuo il nome della compianta signora Emma Rubini ved. Mariotti, hanno versato: Conte ing. Carlo di Prampero L. 10.

* * *

Alla S. Vincenzo de' Paoli, parrocchia del Carmine, hanno offerto: Fratelli Tamburlini L. 50; dott. Lorenzo Biasutti per la nascita di Pier Giorgio L. 10; Famiglia professor Mantovani, in memoria del cav. Andrea Chialchia, L. 15.

I nuovi listini dei prezzi

L'Unione Fascista dei commercianti della Provincia di Udine comunica che sono entrati in vigore i nuovi listini prezzi per le carni ed i generi alimentari, e che i detti listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici dell'Unione Piazza Duomo 1.

Il mercato

Sulla nostra piazza si sono registrati i seguenti prezzi:

Cereali. Granoturco giallo 56-58 id. bianco 54-59, id. cinquantino 50-53, segala 76. — Foraggi: fieno alta di 1.a qual. 10-11, id. di 2.a 8,50-9, fieno dalla bassa, di prima qual. 8-9, erba spagna 13,50-14, strame 7,50-9. — Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8 legna in sorta 6,50-6,50, carbone di legna 18-20. — Frutta: aranci 50-90, castagne 30-40, fichi secchi 100-120, limoni al cento 5-7, mandarini 60-120, marroni 55-60, noci comuni 160-210, mele 50-70, pere 70-200. — Ortaggi: aglio 150-250, rape acide 20-25, cipolla 25-35, fagioli 70-130, insalata 60-90, patate 25-30, radicchio 50-130, sedani 20-40, spinacci 120-160 verzefi 10-15. — Follerie: anitre 3,70-4, capponi 5,50-6, conigli 2-2,20 galline 4,80-5,20, oche 3-3,50, piccioni 2-2,25, polli 5-5,50, tacchini 4,50-5,50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Gennaio 1935 XIII

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati — Legittimi: Merci Domenico di Luigi — Zanin Arnaldo di Antonio — Dell'Asin Iris di Umberto — Ermacora Giuseppina di Gino — Illegittimi N.o 2.

Pubblicazioni matrimonio — Pirrera Salvatore appuntato R. C. Finanza con Lodato Pietra casalinga — Zoratti Eliseo orefice con Faelutti Ida commessa.

Matrimoni — Dell'Aquila Antonio appuntato R. G. Finanza con Micoli Marianna sarta.

Morti — Fontana Bertoli Italia fu Pietro di anni 47 lavandaia.

Sport

Federazione Italiana Gioco Calcio Comitato di Udine

Sospensione Campionato di II Categoria: Domenica 20 il campionato è sospeso per essere ripreso con domenica 27 gennaio 1935.

Partite di ricupero: Campo 2.o Gruppo Rionale via Pordenone: Campoformido-Passons.

I biglietti acquistati domenica 13 corr. servono per questa partita.

Campo Talmassons: Talmasson-Pozzuolo.

Campo Nogaredo: Nogaredo-Martignacco (a cura e spese del Comitato).

Campionato di 1.a Categoria — Le iscrizioni sono prorogate a martedì 22 corr.

Piccolo fallimento

Con sentenza 11 gennaio il Tribunale di Udine ha dichiarato il piccolo fallimento di Luigi Cargnel meccanico e servizio autotrasporti in Udine via Romeo Battistig. Giudice il Pretore di Udine; amministratore giudiziale il rag. Attilio Conti.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1 — alle ore Otto: 0 — Nel pomeriggio 6.

Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 53. Cielo sereno.

In Tribunale

Due vittime per un cavallo bizzarro

Francesco Secchiutti fu Domenico da Torreano di Cividale di anni 88 era imputato dei seguenti reati: di omessa custodia di animali per avere in Premariacco il 16 luglio 1934 affidato un cavallo, di cui non conosceva l'indole, a persona inesperta e incapace; di avere nelle medesime circostanze di tempo e luogo per imprudenza e inosservanza della predetta disposizione a seguito dell'imbizzarrirsi del cavallo trainante un carro cagionato la morte di Luciano Cocetta di anni 4 e della propria moglie, Rosa Malignani. E' stato assolto per non avere commesso il fatto. Difensore avv. on. Tessitori.

Contro la moglie

Davide Brunisso fu Luigi di anni 30 residente a Mortegliano era imputato di maltrattamenti alla moglie Teresa d'Odorico con l'aggravante della recidiva. E' stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione col condono sotto le somminatorie di legge. Difensore avv. Turco.

L'annegata nel Ledra identificata

Abbiamo dato notizia dell'annegamento di una sconosciuta nelle acque del canale Ledra presso il contonificio. La salma fu trasportata alla cella mortuaria nel cimitero di Udine ove fu identificata dai congiunti. Trattasi di Teresa Peres maritata Maurich di anni 41, dimorante nella frazione di Paderno in via Alessandria.

Brevi di cronaca

Il ragazzo di otto anni Clemente Oliviero, cadendo su di una vetrata riportava una ferita da taglio al polso destro con recisione dell'arteria radiale. Fu accolto all'Ospedale civile per l'allacciamento dell'arteria stessa e guarirà in dieci giorni.

E' stato accolto all'ospedale civile il meccanico Carlo Bearzi di Antonio di anni 29 da Cividale, per lussazione della spalla sinistra riportata sul lavoro. Guarirà in venti giorni.

Pure sul lavoro certo Leone Turello di Giuseppe di anni 30 essendogli caduta addosso una tavola, riportava al cuoio capelluto una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

POZZUOLO

Per la Casa del Fascio

Il Segretario Federale, accompagnato dal primo capitano cav. Luigi Monti, Presidente della Sezione provinciale dell'A. N. del Fante, è giunto qui, ossequiato dalle autorità locali per scegliere l'area ove sorgerà la Casa del Fascio che sarà dedicata a tutti i Caduti nella storica battaglia del 30 ottobre 1917.

PREMARIACCO

Due biciclette sparite

Certi Roberto Delle Vedove e Giuseppe Donato lasciavano l'altra sera le proprie biciclette sulla porta dell'osteria Cooperativa e quando uscivano per riprenderle non le trovavano più. Inutili furono le ricerche nella campagna. Al mattino erano stati notati in paese due sconosciuti, presunti autori del furto.

FAGAGNA

Grave lutto del Pievano

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro Pievano con la morte del suo amatissimo babbo, Luigi Comuzzi, avvenuta a Lestizze sabato scorso mentre il fratello dello stesso Pievano, don Quinto, si trovava gravemente ammalato di peritonite all'ospedale di Belluno assistito dal nostro Pastore così dolorosamente provato. Una larghissima rappresentanza di Fagagna partecipò ai funerali, poichè l'Estinto era uomo di fede e di lavoro e molto amato. Al nostro don Aleardo Comuzzi porgiamo le più vive condoglianze.

INTERNEPPO

Note di folk-lore locale

Località lontane, isolate, e sino a poco fà, senza strade d'accesso. Quindi di l'uso di ogni libertà ed arbitrio, mancando il controllo dell'autorità (quando il Tagliamento era in piena, senza ponti, nessuno, anche per mesi, poteva accedere a questi paraggi).

Sul m. Festa, in questo secolo, si fabbricòmoneta falsa.

Durante la guerra, nel 1918, tutti i militari del Comune, non furono soggetti nè ad Italiani nè ad Austriaci. Durante l'invasione tutti si diedero alla macchia, uccelli di bosco, alla latitanza, sul M. S. Simeone, armati e liberi. Nessuno potè prenderli, benchè sempre ricercati, persino sorvegliati daareoplani.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Alta distinzione

Abbiamo appreso con vivissimo piacere che Sua Santità Papa Pio XI ha creato Conte Romano e nominato assistente al suo soglio il nostro Concittadino S. E. Mons. Cossio dott. Comm. Aluigi da diversi anni Vescovo dell'importante Diocesi di Recanati-Loreto.

Festa di S. Agnese

La Gioventù Femminile Cattolica e Figlie di Maria domenica prossima festeggieranno la loro Patrona S. Agnese. Precederà un triduo di preparazione nella Chiesa delle R. M. Orsoline. Lunedì p. v. Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo arriverà alle ore 7 nella suddetta Chiesa per la S. Messa e poi visiterà l'Associazione Femminile Cattolica e le Scuole delle R. M. Orsoline.

PAVIA DI UDINE

Befana fascista

A Lanzacco, alla Sede del Fascio, ebbe luogo, alla presenza delle Autorità e di numerosi genitori, la dispensa dei Pacchi della Befana Fascista.

I pacchi, contenenti capi di vestiario, furono consegnati ai fanciulli festanti, dal piccolo balilla Enrico Sandrini, figlio del Segretario politico del Comune. Ad ogni pacco fu unito il dono di una fotografia del Duce.

I pacchi, preparati dal Fascio Femminile del Comune, furono ottantacinque.

Nella Latteria di Lauzacco

Domenica 20 corrente alle ore 15, dietro invito del Segretario del Fascio, sono convocati alla Casa del Littorio tutti i soci della Latteria Sociale Turnaria di Lauzacco.

Presiederà l'importante riunione, il dott. Cautero Segretario Provinciale dell' Ente Nazionale della Cooperazione.

DOLEGNANO

Festeggiamenti a Don Nadalutti

Domenica 13 corrente, in un'atmosfera di intima commozione, tutti i fedeli di Dolegnano e Visinale hanno voluto manifestare il loro riconoscente e devoto animo, al loro amatissimo Cappellano don Luigi Nadalutti. Egli infatti, dopo oltre 12 anni di intenso lavoro, durante i quali con un ardente zelo sacerdotale, ha speso tutte le sue migliori risorse in ogni campo di bene, è stato chiamato dalla fiducia de' suoi Superiori a reggere l'antica Abbazia di Rosazzo, di cui titolare è S. E. mons. Arcivescovo.

La numerosa Comunione Generale, la solenne Messa Cantata, gli omaggi fattigli da parte dei diversi Enti Associazioni e persone private, la parola cordiale e commossa del rev.mo signor Parroco di Corno di Rosazzo, in lode ed approvazione della molteplice opera svolta dal suo fedelissimo Cappellano; sono una prova dei sentimenti di grande simpatia, dalla quale era attorniato don Luigi.

E se si pensa che, oltre al lavoro nascosto e più importante assai della formazione spirituale, egli, per dire di qualche cosa, ha costruito ex novo la bellissima Canonica, ha decorato con vero gusto d'arte la bella Chiesa di Dolegnano, che ha provvisto anche, appena due anni fa, di un nuovo magnifico Altare di marmo del Carso, vero gioiello d'Arte Sacra, ha ampliata e restaurata la Chiesa di Visinale e provvista di una torre campanaria, ha affermato che ben meritava una pubblica e solenne manifestazione di riconoscenza devota e di stima sincera.

Il discorso è reso meno amaro dalla vicinanza del nuovo campo di lavoro a cui don Nadalutti è stato chiamato a svolgere la sua operosità.

Siamo sicuri che egli dalla vicina gloriosa e storica Abbazia di Rosazzo, se non altro col suo consiglio, continuerà a ricordarsi dei suoi affezionati figli di Dolegnano che di cuore gli augurano lunghi anni di fecondo apostolato e molte soddisfazioni.

NIMIS

I pacchi della Befana fascista

La distribuzione dei pacchi della Befana fascista avrà luogo oggi giovedì alle ore 10 presso la sede del Fascio.

I ladri in cantina

Durante la notte i ladri sono entrati nella cantina di proprietà Luigi Grassi ed hanno rubato formaggi, lardo, ecc., per un valore di oltre 200 lire.

Lo sport e il gelo

Per la neve ed il ghiaccio le gare di cálcio fra le squadre del Nimis e « Littoria » di Tarcento sono state ancora rimandate.

Strade pericolose

In seguito alle ultime pioggie sulla strada Nimis - Monteprato si è reso pericoloso il transito per i ruotabili in seguito a franamenti. Così sulla strada Nimis - Taipana, specie nelle curve, per il ghiaccio, è pericoloso il transito alle auto e a ogni veicolo. Bisognerebbe provvedere pertanto ad eliminare questo e quello inconveniente.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Congresso Uomini Cattolici

Il congresso degli uomini cattolici della zona svoltosi domenica scorsa è riuscito pienamente. Da Precenicco, Muzzana e paesetti vicini oltre che da Palazzolo molte centinaia di uomini, alle 9, convennero nella chiesa parrocchiale.

Il rev. Parroco cav. don Pilutti espose un pensiero religioso, tanto dalla venuta e adorazione dei Magi a Betlem. Quindi l'avv. prof. Bressani Presidente Diocesano tenne la sua conferenza sull'azione cattolica nel nostro tempo, particolarmente quella degli uomini. La moltitudine fu attentissima: più volte manifestò il suo consenso al dire vibrante dell'avv. Bressani con applausi. Quindi parlò il rev. don V. Tonello vice assistente ecclesiastico diocesano, sulla vita religiosa degli uomini cattolici, anch'esso ascoltato con vivo interesse. Seguì la Messa parrocchiale. Il rev. don Tonello, parlò sulla Azione Cattolica, traendo motivi ed esempi dal Vangelo. La Messa fu accompagnata da eccellente musica liturgica. Dunque anche in questa zona l'anima buona generosa del popolo si è rivelata cristianamente stupendamente. Nel pomeriggio, il rev. don Tonello e l'avv. Bressani si recarono a Precenicco ad ossequiare S. E. mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno, che ivi tiene una sacra missione insieme con il rev.mo mons. Alessio e rev don Bizzaro.

TARCENTO

Movimento demografico

Nel decorso anno 1934 il movimento demografico in questo comune, si riassume nelle seguenti cifre: Nati 72; morti 52; matrimoni 46.

Brevi dalla Provincia

S. GIORGIO DI NOGARO — Demografia — Durante il mese di dicembre u. s. abbiamo avuto: Nati 23; morti 6; immigrati 181; emigrati 175; matrimoni 14. In tutto l'anno 1934: nati 259; morti 85; matrimoni 87; immigrati 620; emigrati 475. Totale della popolazione 9905; aumento N. 319 unità.

FAGAGNA — Disastrosa caduta — Certa Angela Lauzzana fu Giacomo di anni 82 a Madrisio è ruzzolata per le scale fino sul ballatoio ed ha riportato una larga ferita alla testa con frattura frontale. E' stata colta dalla commozione cerebrale e versa in grave pericolo di vita.

POZZZUOLO — Un calcio sulla fronte — Durante i lavori in campagna il piccolo Vittorino Danelutti di anni 3, che si era imprudentemente avvicinato ad un cavallo e lo aveva colpito con una frusta, era a sua volta colpito dalla bestia con un calcio alla testá e riportava lo sfondamento dell' osso frontale. Versa in gravi condizioni.

SEDEGLIANO — Sorpreso a rubare in chiesa — Il parroco di Turrida entrato nella chiesa sorprendevà un individuo intento a frugare nelle cassette delle elemosine. Il tizio si dava alla fuga pedalando una bicicletta che aveva lasciata prima sulla sòglia del tempio, ma era acciuffato e portato ai carabinieri. Si tratta di individuo non del luogo.

LATISANA — Grave caduta — Certa Rosa Milani fu Giacomo di anni 85 da Muzzana, mentre saliva le scale con una secchia d'acqua, ruzzolava sul pianerottolo riportando ferite al braccio destro e alla testa. Il suo stato, dàta l'età, è grave.

TRICESIMO — Arresti — Perchè colpevoli di furto in danno di Candido Peressotti fu Angelo di Pagnacco, furono tratti in arresto certi Aniceto Rossi di Giovanni d'anni 20, Amilcare Tuzzi fu Giacomo di anni 57 ed Elsa Pigani di Emidio di anni 32.

SAN DANIELE — Grave caduta — Lo scolaro Stefano Buttazzoni di Pietro, per uno ruzzolone ha riportato la frattura del radio e dell'ulno al terzo inferiore. Ne avrà per 25 giorni.

OSOPPO — Tre arresti — In seguito a furto di monopolio perpetrato in danno della tabaccheria Pio Faleschini sono stati arrestati certi Antonio Valerio fu Leonardo, di anni 25, Pompeo Patat di Luigi di anni 30 ed Olivo Nicolò di Domenico di anni 30.

PALUZZA — Una signora intraprendente — In seguito a truffe, raggiri, insolvenze ecc., perpetrate a danno di varie persone con la promessa di impegnative di impiego e di medicamenti empirici è stata arrestata certa Dovolina Chiampolino in Zurlo di G. Bàtta, d'anni 36 da Sutrio.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il « Christus » si ripete al Sociale

Anche ieri sera al Sociale si è ripetuta la recita del «Christus».

Molti hanno dovuto ritornarsene a casa, poichè in brevissimo tempo il teatro era esaurito.

« Napoleone e il suo sogno »

Domani sera, venerdì, alle ore 8.30 il prof. cav. Michele Mattioni, del R. Liceo Scientifico di Arezzo, terrà una conferenza su «Napoleone e il suo sogno».

Il tema sarà illustrato con numerose proiezioni.

Ai ritardatari

Vi sono ancora alcune Unioni che non hanno provvisto a saldare il tesseramento ed i testi di Coltura.

Preghiamo di farlo tempestivamente, dovendo rimettere al Centro gli elenchi di tutte le organizzazioni.

L'apertura dell'Istituto di Cultura

Ieri sera, al « Silvio Pellico » si è iniziato il nuovo anno accademico dell'Istituto Fascista di Cultura. Erano presenti il Podestà, il Segretario politico, autorità, associazioni con bandiere.

Dopo la relazione del prof. Grandis sul lavoro compiuto nel decennio di vita dell'Istituto, il prof. Ugo Pezzato ha tenuto una brillante conferenza sul tema: « La politica estera del Fascismo ».

Pure essendo il tema assai difficile, l'oratore ha saputo fin da principio attirare tutta l'attenzione dell'uditorio. Con parola calda, facile e chiara, egli ha passato in rassegna il vasto lavoro compiuto dal fascismo in questo campo, illustrandone la necessità e le qualità che deve avere una politica estera di un popolo, quando questo si chiama Italia. L'oratore è stato più volte applaudito.

G. Floreani; 5 G. Giovanetti; 2 A. Giacomini.

— Per onorare la memoria del compianto avv. Luigi Barzan la famiglia ha offerto L. 100 ala chiesa di S. Giorgio e gli avvocati e procuratori della provincia, a mezzo del segretario del Sindacato gr. uff. avv. Bertaccioli, L. 350 all'E. O. A..

— Per onorare la memoria della compianta Giulia Altarui ved. Gaspardo, madre del signor Pietro Gaspardo, vice segretario dell'Ospedale Civile, il prof. cav. Angelo Spanio, il prof. Ruggero Botteselle, i dottori Vietti, Amici, Pascoli e Javicoli, il signor A. Puiatti ed il rag. E. Grimaldelli hanno offerto L. 120 all'E. O. A..

— Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 140 socie mensili, a mezzo sig.na Massari; L. 50 Contessa Lidya Civran ved. Cattaneo, quale offerta mensile.

PORDENONE

La prima del "Christus" questa sera

Questa sera, alle ore 21, la Compagnia D'Origlia - Palmi rappresenterà al Licinio il « Christus » del Lebrun, spettacolo artistico di squisità spiritualità che ha avuto lo incondizionato consenso delle superiori autorità ecclesiastiche e l'elogio della critica teatrale. Le scene del « mistero cristiano » sono consone al racconto ed allo spirito del Vangelo e vengono rappresentate dalla valorosa Compagnia con serietà e nobiltà d'intenti e con sublime arte e decoro, per cui il lavoro è veramente meritevole di essere veduto per l'alto suo valore educativo e spirituale.

Diamo quindi il nostro plauso alla direzione del Licinio per aver voluto che anche la nostra città potesse godere il suggestivo dramma, e raccomandiamo vivamente alla cittadinanza di approfittare dell'occasione per godere qualche ora di intenso diletto spirituale.

La prima rappresentazione, come abbiamo detto, ha luogo questa sera; la seconda seguirà domani sera, alla stessa ora. Dalle prenotazioni finora giunte al camerino del teatro già si prevede per le recite odierne, un eccezionale concorso di pubblico.

Notiziario

Un appello della Sezione di Tiro a Segno

La Sezione del Tiro a Segno Nazionale ha diretto in questi giorni un appello alla cittadinanza nel quale, dopo aver comunicato come il Ministero della Guerra abbia indetto la VIII.a Gara Generale di Tiro a Segno che si svolgerà a Roma nel corrente anno, invita i cittadini ad iscriversi alle squadre di tiratori che, compiuto un severo allenamento al nostro poligono di tiro, dovranno poi, all'adunata nazionale, far onore alla nostra città.

Le adesioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18 presso la sede della Sezione, corso V. E. 19 accompagnate dalla quota di L. 10.

Ritiro tessere Famiglie Caduti in guerra

Il Commissario della Sezione Pordenonese Famiglie Caduti in guerra invita le famiglie interessate a presentarsi agli uffici sezionali, via Bertossi 11, per ritirare la tessera 1935.

O. N. D. Lo sviluppo della Sezione

L'appella lanciato dal Presidente del comitato comunale dell'O. N. D. alle ditte commerciali, industriali, bancarie, ecc. è stato accolto con generale entusiasmo e fra qualche giorno la sezione comunale potrà contare nelle sue file quasi tutti gli operai ed impiegati della città.

La Sezione invita quelle ditte che ancora non avessero provveduto ad inviare l'elenco dei dipendenti con il relativo importo della tessera, di voler farlo con la massima sollecitudine.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella sua seduta settimanale la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti riflettenti Comuni del Pordenonese:

Cordovado: Congregaz. di Carità: Lavori di riparazione al fabbricato.

Fontanafredda: Modifiche al regolamento organico.

S. Giorgio della Richiuvelda, Pasiano di Pordenone, Travesio, Morsano al Tagliamento, Brugnera: Bilancio 1935.

Pravisdomini: Assicurazione del Palazzo Comunale contro gli incendi.

Arba: Acquisto corde per le campane con contributo del Comune.

Spilimbergo: Assicurazione autoinaffiatrice contro incendi e danni a terzi.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto giovane Lino Corazza di Alessandro, offrirono all'E. O. A.: L. 20 geom. cav. Luigi Furlan; L. 10 A. Romanin; L. 5 E. Lizier; 5 E. Serafini; 10 L. Polese; 5 A. Del Favero; 10 R. Savio; 10 Vazzola; 5 L. Romor; 10

DALLA DIOCESI

PRAVISDOMINI

La parrocchia in cifre

Nell'anno 1934 la nostra parrocchia che conta 1000 anime ha avuto 35 battesimi, 5 morti, 7 matrimoni.

Nelle quattro branchie dell'Azione Cattolica vi sono complessivamente tesserati 226. Le S. Comunioni furono 18.500.

Abbiamo trenta abbonati al settimanale diocesano «Il Popolo» e quattro all'*Avvenire d'Italia*. Le offerte raccolte furono: Pro Università Cattolica L. 210; Pro Missioni L. 300, pro Seminario L. 586.60; pro erigendo organo nella chiesa L. 8750.

VILLANOVA DI PORDENONE

La festa del B. Odorico

Domenica prossima, 20 corr., la nostra piccola parrocchia celebra la festa del suo più illustre figlio, il B. Odorico. La scuola di canto eseguirà alle sacre funzioni scelta musica ed alla Messa solenne, il parroco terrà il panegirico del Beato.

CESAROLO

Uno svarione

Il cronista di S. Giorgio al Tagliamento ci fa notare lo svarione commesso nel numero di domenica u. s. Il lettore intelligente infatti avrà subito avvertito che il trafiletto dal titolo « Speranze... » e riguardante la cura spirituale del 3.o Bacino andava in cronaca di Cesarolo e non di S. Giorgio, come di Cesarolo e non di S. Giorgio è l'autore del medesimo. Ad ognuno il suo.

SEQUALS

L'ottavario dei Morti

Dal girono 20 al 27 si svolgerà l'annuale ottavario dei Morti di centenaria origine. Parlerà il Rev. Don Vincenzo Chinellato che terrà oltre la consueta predica delle tre pomeridiane, delle istruzioni, in diverse ore, ai singoli stati di persone.

Riunione di A. C.

Ieri furono consegnate le tessere ai membri dell'A. C. Nella intimità della cappella dell'Asilo, seguì l'ora di adorazione per implorare dal Signore lumi, forza, coraggio nel bene.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Resoconto 1934 della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

Nello scorso 1934 la nostra Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli ha avuto il seguente movimento finanziario: entrata per contributi ordinari degli associati L. 6484,50, per offerte straordinarie 1853,75, totale L. 8338,25; uscita per N.o 10451 buoni di commestibili L. 7256,95, per 360 buoni indumenti 1191.30, per due sussidi in denaro L. 55, totale uscita L. 8503,25.

SAVORGNANO

Due fuochi

Un incendio infernale distrusse e stalla e fienile e bovini ed attrezzi rurali della sig. Adolfini Giulia: 14 bestie restarono carbonizzate e trenta giovanotti che se la passavano giocando e ridendo al trebbio serale, ebbero appena la ventura d'involarsi alle fiamme.

E' un altro incendio arde nei cuori, quella della Missione. I bravi Padri Passionisti tengono l'uditorio incatenato: trionfa la Croce.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Giornata antiblasfema

Domenica 20 si svolgerà nella nostra parrocchia la giornata antiblasfema. Nella arcipretale si svolgeranno solenni funzioni religiose.

La Sacra Missione

avrà inizio giovedì prossimo e sarà predicata dal valente P. Giovanni Andreatta e da un'altro oratore. Ecco l'orario delle funzioni e prediche durante i giorni della S. Missione: ore 5.30: Messa e predica per tutti, ore 8: Messa e predica per i fanciulli e le fanciulle; ore 9.30: Messa e predica per le ragazze; ore 14.30: predica per le donne; ore 19: predica per soli uomini.

Sullo schermo

Domenica prossima rivedremo sullo schermo il famoso comico Charlot interprete in un interessante lavoro; per il 3 febbraio, in occasione della chiusura della Missione si proietterà la grande film: «Il Re dei Re».

TRAVESIO

Un incendio in montagna

Un altro incendio da deplorare è scoppiato l'altra sera nelle montagne sovrastanti a Travesio. Verso l'imbrunire un vivo bagliore sulle creste indicava un focolare d'incendio, a cui davasi poca importanza perchè localizzato e lontano dall'abitato e dai boschi. Però alle sette, favorito dal vento e dalle stoppie arse, il fuoco cominciò a propagarsi con vivácità, allargando sensibilmente la sua azione distruttiva e scendendo rapidamente il pendio, tanto da minacciare seriamente l'abitato se non si fosse provvisto a fermarlo. Le campane suonate a stormo denunciàrono il pericolo; arditi paesani salirono e in tre ore di intenso lavoro poterono domare il fuoco.

In merito alla riparazione delle campane rotte

I Fonditori di Campane Signori Luigi Cavadini e figlio di Verona ci scrivono per farci notare non essere affatto vero, (e si dichiarano sempre pronti a dimostrarlo) che l'inventore della riparazione delle campane spezzate sia un modesto fabbro di Vicenza, come di questi giorni si è pubblicato. Aggiungono non essere corrispondente alla verità annunciare che il costo della riparazione corrisponde appena al quinto della spesa occorrente per la rifusione. Almeno stando ai prezzi da essi praticati, la spesa non corrisponderebbe al quinto ma alla metà, quando, con annessi e connessi, non la superi. Riguardo poi alla garanzia di riuscita e durata della riparazione, nessuno ancora può darla, a detta anche di specialisti nell'arte della saldatura.

TRIESTE

La III Mostra del Mare

La vice presidenza a S. E. Starace

E' stata accolta con viva generale soddisfazione la notizia che il Segretario del Partito ha accettato la vicepresidenza della terza mostra del Mare e che, per volere dei Ministri Puppini e Di Crollàlanza, alla mostra parteciperanno i Ministeri delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici.

La terza mostra del Mare, che vede così sin da ora delinearsi un successo degno dell'aspettativa cittadina sarà quest'anno dedicata all'illustrazione delle origini, dello sviluppo e della potenza realizzata in Regime fascista dalla Marina mercantile dai cantieri navali e dai porti nazionali. Il progetto particolareggiato sarà stabilito nei prossimi giorni in una riunione plenaria del comitato presieduto dal Podestà.

Condanna per il delitto contro la maternità

Si è concluso in due ore il processo per infanticidio contro una donna ventottenne di Grado, tale Antonietta Millo che aveva il 27 novembre 1934, soffocato un proprio piccino di quattro giorni.

L'imputata, che aveva in sede di istruttoria confessato il delitto, all'udienza non ha fatto altro che ripetere il già detto. Unica giustificazione è stata quella di avere soppresso il bambino per essersi trovata nella impossibilità di mascherare la sua maternità.

Sono stati interrogati diversi testi, fra i quali due pie suore dell'ospedale di Grado. Sulla scorta delle risultanze di causa il Pubblico Ministero ha escluso la premeditazione che avrebbe provocato la condanna a morte dell'imputata ed ha chiesto la pena dell'ergastolo.

Il difensore, sviluppata una brillante tesi, per sostenere la necessità di una perizia psichiatrica, ha concluso con l'invitare gli assessori a ritenere trattarsi di infanticidio, anzichè di omicidio e, con l'attenuante di una semi infermità mentale e del movente dell'onore, e condannare la imputata ad una pena più mite.

La Corte ha pronunciato sentenza con la quale ha escluso l'aggravante della premeditazione e tenuto conto del vizio parziale di mente, ha condannato la Millo a vent'anni di reclusione ed alla libertà vigilata per la durata di tre anni, dopo espiata la pena.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Protezione della giovane

Lunedì p. v. 21 corr. alle ore 15 nella nostra Sala Parrocchiale (dietro il Duomo), la distinta Marchesa Bice Carraccioli di Castagneto, Presidente dell'Opera della Protezione della Giovane e delegata di propaganda, terrà importante convegno a tutte le Corrispondenti della Carnia sull'assillante problema delle nostre ragazze a servizio.

Alla Conferenza di S. Vincenzo

A suffragio e memoria del compianto ing. G. Battista Calligaris offrirono ai poveri: le distinte Famiglie dei dottori Cecchetti, Covassi e Magrini L. 150; Fratelli Rinoldi L. 25; Famiglia del Dott. Pepe L. 25; Cav. Vittorio Tavoschi L. 20; Ascanio Cappellaro L. 20; Sig.ra Rachele Marchetti L. 5. La Presidenza ringrazia.

Infortunio in montagna

Martedì scorso, 15 corr. Baisero Elia di Giovanni d'anni 27 da Tolmezzo, trovandosi a raccogliere della legna sul versante dello Strabùt che guarda i Rivoli Bianchi, precipitava da un burrone. Raccolto e trasportato all'ospedale il sanitario gli riscontrava ferite multiple al capo e gamba destra. Guaribile in 40 giorni.

VERZEGNIS

Morte naturale o delitto?

Giorni sono moriva quasi improvvisamente nella borgata di Intissans certo Paschini Ermenegildo che esercìva negozio di privativa ed osteria. In seguito ad alcune voci, finora incontrollate, che sono sorte in paese, sulle cause della morte del povero Paschini, sembra che l'autorità abbia disposto degli accertamenti per appurare la verità.

Anno XL - N. 14

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 17 Gennaio 1935

Flandin e Laval
saranno a Londra il 31 gennaio

PARIGI, 16

Ieri sera si è annunciato ufficialmente che il viaggio a Londra del sig. Flandin presidente del consiglio e del sig. Laval ministro degli affari esteri è fissato per giovedi 31 gennaio.

Spontanea adesione inglese
al patto di Roma
per l'indipendenza austriaca?

LONDRA, 16 pom.

A proposito di quanto già è stato detto, che il Governo inglese si sia apertamente felicitato degli accordi di Roma accettandone tutti i risultati, il *Manchester Guardian* pubblica che «nel Consiglio di Gabinetto il Governo britannico ha deciso di aderire al Patto consultivo di Roma riguardante l'indipendenza dell'Austria» ed aggiunge: «Questo è un passo piuttosto inaspettato perchè si credeva che nè l'Italia nè la Francia avessero domandato alla Gran Bretagna di sottoscrivere al Patto e d'altra parte si credeva che il Governo britanniso non volesse andare al di là delle due sue precedenti dichiarazioni, cioè che la conservazione dell'indipendenza dell'Austria è un interesse britannico».

Se l'informazione del giornale di Manchester è esatta, si comprende quale importanza il Governo britannico dà al protocollo al quale erano invitati ad aderire solo i Paesi confinanti dell'Austria e la Polonia e la Romania.

L'adesione spontanea e non richiesta della Gran Bretagna dà ancora maggiore valore al documento.

L'Inghilterra ammira
il patriottismo dei saaresi

LONDRA, 16 pom.

L'Agenzia Reuter pubblica: «Il risultato del plebiscito è stato accolto con sollievo nel mondo intero che non si attendeva una maggioranza così forte in favore della Germania, maggioranza che ha causato una sorpresa generale. La fine del periodo di attesa ansiosa ha procurato soddisfazione dapertutto perchè si sa che una seria minaccia per la pace è eliminata. Lo «Star» giornale liberale scrive: «Il risultato del plebiscito è un avvenimento notevole e dovrebbe facilitare il ritorno della Saar alla Germania appena possibile. L'atteggiamento del mondo intero riguardo alla Germania dipenderà dal trattamento accordato alle minoranze ».

L'«Evening News» dice che si prevedeva un risultato a favore del ritorno alla Germania, ma un tale scoppio di patriottismo ardente è stato raramente registrato nella storia del mondo. I Saaresi hanno fatto una grossa tappa verso la cancellazione delle memorie amare della guerra.

Eloquente commento
dell'"Osservatore Romano,,
al plebiscito della Saar

ROMA, 16

L'*Osservatore Romano*, dopo avere dato notizia del Plebiscito della Saar, scrive:

« I risultati del plebiscito, nei dati ufficialmente annunciati stamane, mentre confermano la totalitaria affluenza alle urne degli iscritti per il voto, danno anche una eloquente dimostrazione della volontà, decisa della immensa maggioranza della popolazione saarese, alla Madre Patria. L'avvenimento è tra i più salienti degli ultimi tempi, ma, pur avendo una portata politica considerevole, ponendo esso fine ad una grave questione che si prolungava da ormai 15 anni, deve avere anche — e sarà per questo più memorabile ancora — un'immediata e salutare ripercussione sociale e morale di prim'ordine, a vantaggio della grande causa della pace. pensiamo, cioè, che all'imponente giornata elettorale ed alle legittime dimostrazioni festose dei vincitori, non debba tardare a seguire, appunto in vista dell'esito stesso della votazione, una benefica smobilitazione degli animi, fino a ieri in conflitto e presentatisi alla battaglia delle urne, con accentuato vigore nell'una parte e nell'altra.

E' ovvio, infatti, che una volontà, imponente per numero e per organizzazione, risultata in sì forte maggioranza, se dà un lato non può non avere civile riconoscimento e rispettoso delle minoranze, non ha nè deve avere dall'altro bisogno di far sentire, in altro modo e con mezzi arbitrari ciò che fu chiaramente detto dal semplice responso delle urne. in altri termini persecuzioni, vendette, rappresaglie, minacciate da questo o quel gruppo estremista, non debbono in nessuna maniera essere considerate come una logica conseguenza della vittoria del 13 gennaio. Propositi e fatti consimili anzi danneggerebbero e ne diminuirebbero subito la eccezionale portata.

Il nostro vivo augurio di prosperità — che è quello generale già manifestatosi anche nei primi commenti, arrivati oggi da varia provenienza, accompagna pertanto il nobile popolo saarese, e mentre confidiamo che da Berlino si accentuino opportune disposizioni, perchè il prestigio della Patria, già tanto alto nella lunga vigilia, sia tale da essere considerato ora, dopo la grande affermazione, come uno dei più efficaci fattori di tranquillità, vogliamo di tutto cuore sperare che la nuova giornata segni l'inizio, per tutti gli abitanti della Saar, di una nuova era di feconda unione, di stabilità interna, di collaborazione — contributo prezioso, dicevamo, di una Regione cotanto altamente civile e laboriosa — alla attesa attuazione di una vera e duratura pace generale fra i popoli ».

Granatiere italiano
morto a Saarbruecken

SAARBRUECKEN, 16 pom.

In seguito a polmonite contratta durante il servizio, si è spento all'ospedale principale di Saarbrüecken, il granatiere Ivo Ginnarelli di Magliano (Grosseto). Per disposizione del Ministero della Guerra la salma del granatiere sarà trasportata, a spese dello Stato, in Italia, e quindi al paese nativo.

Ci inchiniamo davanti alla salma di questo soldato d'Italia morto nell'adempimento del proprio dovere. I funerali del granatiere deceduto avranno luogo oggi.

Un messaggio del gruppo
franco-italiano a Laval

PARIGI, 16 pom.

Il gruppo franco-italiano si è riunito sotto la residenza del signor Mario Roustan. Il gruppo ha deciso di inviare al signor Pietro Laval ministro degli affari esteri il seguente indirizzo:

« Il gruppo senatoriale franco-italiano profondamente convinto che il successo dei negoziati franco-italiani faciliterà il ravvicinamento necessario fra tutti quelli la cui collaborazione è indispensabile alla salvaguardia della pace e servirà non a restringere ma ad allargare l'orizzonte della pace europea e a farci uscire dalle difficoltà in cui i popoli sono piombati da troppo lungo tempo invia al presidente Pietro Laval ministro degli affari esteri le sue più cordiali felicitazioni ».

Il gruppo ha tenuto ad esprimere nello stesso tempo la sua riconoscenza a tutti coloro che hanno validamente collaborato all'intesa franco italiana, e particolarmente ai signori René Besnard, Henry De Jouvenel, Henry Berenger, Paul Boncour per il tanto felice contributo da loro dato al raggiungimento dell'unione latina

Trattative commerciali
fra l'Italia e l'America

NEW YORK, 16 pom.

L'*Herald Tribune* ed il *New York Times* hanno da Washington che oggi verrà annunziato ufficialmente il prossimo inizio di trattative commerciali italo-americane. Il *New York Times* mette in rilievo le difficoltà delle trattative, derivanti dalla passività del bilancio dei pagamenti italiani resasi più rilevanti nei confronti degli Stati Uniti, in seguito alla conquista del mercato della seta da parte del Giappone alla contrazione delle rimesse degli emigranti e alla diminuzione del valore dei noli marittimi per la svalutazione del dollaro.

Si noti, infine, che la clausola della nazione più favorita limita molto il numero degli articoli su cui si può raggiungere un accordo con reciproco vantaggio. L'*Herald Tribune* mette in rilievo che l'Italia è la prima grande nazione europea con cui gli Stati Uniti tratteranno.

L'ex presidente messicano
sottoposto ad una operazione

LOS ANGELOS, 16 pom.

L'ex presidente della Repubblica messicana, gen. Plutarco Elia Calles ha subito un'operazione per la rimozione di calcoli biliari.

I sanitari hanno dichiarato che l'atto operatorio è pienamente riuscito e che le condizioni generali del paziente sono soddisfacenti.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano.

Gli spagnoli che hanno assistito alle nozze Torlonia-Borbone

Stamane gli spagnoli, venuti a Roma per le nozze Torlonia-Borbone, si sono recati in Vaticano, e sono stati ricevuti dal Papa. Dato il numero ingente, l'udienza ha avuto luogo nel Cortile di San Damaso. Il Santo Padre, affacciatosi alla prima Loggia, ha impartito loro la Benedizione Apostolica.

Il paterno compiacimento del Papa per il prossimo Congresso Eucaristico di Teramo

Il Santo Padre, in risposta alla lettera di Sua Ecc.za il Vescovo di Teramo, Mons. Micozzi, che Gli annunciava la scelta di questa città a sede dell'Undecimo Congresso Eucaristico nazionale, inviava la seguente Venerata Lettera:

« *Dal Vaticano 8-1-35 - Eccellenza Reverendissima Quanto Ella comunica al Santo Padre con la sua lettera del 3 corrente mese, circa la proclamazione solenne del futuro Congresso Eucaristico Nazionale di Teramo, è senza dubbio ottimo presagio di buon successo, e Sua Santità se ne compiace paternamente, come di una consolantissima primizia delle grazie, onde il Signore non mancherà di accompagnare l'avvenimento. Augurando a questo, fin d'ora, la più larga messe di durevoli frutti nella vita religiosa dell'intiera Diocesi, il Santo Padre si compiace con Vostra Ecc.za Rev.ma di così felici inizi, e invia di cuore alla stessa Vostra Ecc.za, ai Suoi collaboratori nell'importante lavoro preparatorio, e ai fedeli tutti della Diocesi, come pegno della divina assistenza, la implorata Apostolica Benedizione.*

Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo di Vostra Ecc.za Rev.ma Servitore E. Cardinale Pacelli ».

Solenni esequie nel XIII anniversario della morte di Benedetto XV

Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, Mons. Respighi, ha fatto distribuire l'*Intimatio* per le solenni esequie che verranno celebrate martedì prossimo, 22 corr., alle ore 10 e 30, nella Cappella Sistina, per il 13.o anniversario della morte del Pontefice Benedetto XV.

La solenne Messa di Requiem verrà celebrata dal Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, che è uno dei Cardinali creati dal defunto Pontefice. Il Santo Padre assisterà in Trono, e al termine della Messa impartirà l'assoluzione al Tumulo.

IL PROCESSO DI FLEMINGTON

Il misterioso sbarco dei Fish
e la fiducia di Anna Hauptmann

FLEMINGTON, 16 pom.

Sono arrivati i quattro testimoni attesi dalla Germania: Pincus Fish, fratello di Isidoro Fish, e la moglie, una sorella del Fish e l'infermiera Minna Steignitz, che ha assistito il Fish fino alla morte nel tubercolosario di Lipsia. La Sezione d'accusa spera di poter dimostrare con questi quattro testimoni che Isidoro Fish non ha nulla a che fare col rapimento di «Baby» Lindberg e col ricatto susseguente.

Centinaia di giornalisti si sono recati incontro al transatlantico per mezzo di un battello della Dogana, e, saliti a bordo, per mezz'ora hanno tentato invano di rintracciare i nuovi interessanti personaggi, che viaggiavano sotto falsi nomi.

La comitiva in automobile è stata condotta a Trenton, mentre il detective Johnson raggiungeva Flemington.

I congiunti di Fish resteranno a disposizione dello Stato fino a quando il procuratore Wilentz si deciderà a chiamarli per deporre. Egli dice che li chiamerà soltanto nella ipotesi che Hauptmann insista nel dire che ricevette il danaro dal Fish.

Effetti di una perizia

Lo zelantissimo difensore di Hauptmann, avvocato Reilly, è stato colpito da un leggero attacco di influenza, ma sua moglie ha provveduto a far cadere le voci che volevano far credere egli intendesse ritirarsi dalla difesa dell'Hauptmann perchè le cose avrebbero preso una cattiva piega.

Gli amici dell'avvocato, e sono moltissimi, sono indignati di queste che essi chiamano insinuazioni interessate, e assicurano che Reilly non abbandonerà mai il suo cliente, perchè è profondamente convinto della sua innocenza. Durante l'assenza egli sarà sostituito dall'avv. Fischer che in forma meno irruenta ma efficace, dirige il contro-interrogatorio dei testi di accusa.

Il primo a presentarsi è stato un altro perito calligrafo, John Tyrell, di Milwaukee, molto noto in America per aver avuto parte in diversi dibattiti importanti. Anche il Tyrell è convinto della colpevolezza di Hauptmann. In quanto alle lettere minatorie, sarebbero state scritte da lui. Egli ha ripetuto le argomentazioni dei suoi colleghi, aggiungendovi altre considerazioni tecniche che non hanno molto interessato il pubblico.

In fondo, anzi, la deposizione di questo perito è risultata, in parte almeno, favorevole all'imputato, perchè ha creato dei dubbi nella mente degli ascoltatori.

L'ufficio postale di Flemington annunzia che sono arrivate in questi giorni nel villaggio più lettere che in tutto il tempo della sua esistenza: centoventimila finora solo per Lindberg e 73 mila al procuratore Wilentz. I giudici e gli avvocati ne hanno ricevute oltre cinquantamila ciascuno. I giurati ogni mattina ricevono cesti pieni di lettere, di suggerimenti, di consigli. Molte migliaia ne ha ricevute pure Hauptmann, nel quale lo strano fenomeno ha diminuito negli ultimi giorni il rancore verso il pubblico. Quantunque le prove di colpevolezza siano divenute maggiori, le scommesse sulla probabilità che l'accusato scampi dalla sedia elettrica sono, a quanto si dice, in aumento.

L'amico scandinavo

Quando il turno della difesa verrà, il primo testimone benevolo sarà l'imputato stesso ed il suo interrogatorio, a quanto si torna ad affermare, sarà abbastanza breve, poichè Hauptmann ripeterà puramente e semplicemente le discolpe che portò durante i suoi lunghissimi e anche crudeli interrogatori da parte della polizia al momento dello arresto.

Più sensazionale sembra debba essere la testimonianza della moglie dell'imputato, Anna Hauptmann, la quale si rivela veramente una donna devota al marito. Essa, dacchè il processo è cominciato, appare fortemente deperita e le sono comparsi dei capelli bianchi; ma il suo animo non si è scosso mai.

Essa si dice in grado di raccontare minuto per minuto come ha passato il tempo suo marito durante il giorno del ratto del piccolo Lindberg.

Il colonnello Lindberg ha destato una grande curiosità i primi giorni, durante il suo interrogatorio: poi la sensazionale comparsa di altri individui ha distolto l'attenzione da lui.

Il colonnello è sempre il primo a giungere nell'aula della Corte, l'ultimo a lasciarla. Egli segue il processo calmo, dignitoso e silenzioso, e forse è molto lieto che nessuno si occupi di lui.

E' stato scoperto da un giornalista ed interrogato in una drogheria che aveva qui aperta, il giovane amico scandinavo di Betty Gows, il Red Johson, già marinaio ed ora droghiere. Red Johson è un uomo giovane, modesto e calmo.

Egli ha dichiarato di essere stato arrestato dopo il ratto del piccolo Lindberg perchè fidanzato con Betty Gows, ma che la polizia ha presto riconosciuta la sua innocenza.

Egli ha affermato categoricamente che nessuno dei domestici della casa Lindberg ebbe qualsiasi complicità nel tragico ratto del bambino ed ha qualificato come una assoluta assurdità le accuse portate contro di essi.

Johson ha poi dichiarato che non vide e nè conobbe mai l'Hauptmann e che non sa nulla di costui all'infuori di ciò che ha letto sui giornali.

Nuovi decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 16 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che istituisce la concessione di un premio a favore degli aeromobili da turismo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto del Capo del Governo concernente l'istituzione di una commissione speciale per il parere sulle concessioni di stabilimenti di lavorazione e sui depositi di olii minerali e carburanti.

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

Le ultime corse per la "Coppa del Re,,
L'italiano Zanni trionfa

SESTRIERES, 16

Nella quinta gara per la Coppa del Re la vittoria è spettata per la terza volta al maestro austriaco Gasperl, seguito dai nostri Chieroni e Zanni dello S. P. Abetone.

L'ultima gara ha visto addirittura il trionfo dei ragazzi toscani dopo una magnifica corsa. Gasperl però conserva il primato nella classifica generale.

Ecco l'elenco degli arrivati nell'ultima prova:

1. Zanni Rolando (Sci Club Abetone, Italia), 3'33"2/5; 2. Volfgang Goffredo (Sci Club Vienna, Austria), 3'42"4/5; 3. Chieroni Vittorio (Sci Club Abetone, Italia), 4'6"; 4. Pfeifer Friedl (Sci Club Alberg, Austria), 4'11"2/5; 5. Bader (Sci Club Partenkirken, Germania), 4'51"3/5; 6. Gasperl (Sci Club Kitzbuhel), 5'20"3/5; 7. Dimai (Sci Club Cortina, Italia), 6'2"3/5; 8. Paluselli (Sci Club Veneto, Italia), 6'10"3/5; 9. Kemser (Sci Club Partenkirken, Germania), 6'25"3/5; 10. Pirovano Giuseppe (Sci Club Bergamo, Italia), 6'31"; 11. Parodi (Sci Club 19 Italia), 6'53"2/5; 12. Zerdanna (Sci Club Val Formazza, Italia), 8'19"2/5; 13. Passet (Sci Club Sestrières, Italia), 8'23"4/5.

Classifica generale:

1. Gasperl (Austria) punti 557.48; 2. Volfang (Austria) p. 556.30; 3. Zanni (Italia) p. 533.16; 4. Pfeifer (Austria) p. 552.75; 5. Chierroni (Italia) punti 540.12; 6. Bader (Germania) p. 521.06.

Attività agonistica
a Cortina d'Ampezzo

Il Trofeo delle Tofane — Gare di discesa e Slalom

CORTINA, 16

La presidenza dello «Sci Club Cortina», pone in programma, per domenica 20 gennaio, la disputa del «Trofeo delle Tofane», offerto dal barone Carlo Franchetti; gara nazionale di discesa, che si svolgerà lungo la grandiosa pista «Duca d'Aosta». Questa gara rivestirà, quest'anno, particolare importanza in quanto S.A.R. il Duca d'Aosta, si compiacerà donare dei distintivi in oro, argento e bronzo ai campioni che percorreranno la pista, rispettivamente in meno di sette, dieci e dodici minuti. Com'è noto, lo scorso anno, il «Trofeo delle Tofane» venne vinto dal cortinese Renato Dimai.

Per la stessa giornata è preannunziata la disputa della «Coppa La Porta», organizzata dallo «Sci Club 18» di Roma; gara di discesa a coppie promiscue. A questa gara possono partecipare tutti gli sciatori e le sciatrici regolarmente affiliati alla F.I.S.I. e le inscrizioni possono aver luogo anche su campo della disputa. Lo scorso anno questa gara rimase appannaggio della coppia: Maria Teresa Ricci Bertolini dott. Vincenzo La Porta.

Nel successivo giorno di lunedì 21 corr. sono, infine, in programma: la «Coppa Fasola», gara nazionale di discesa riservata a tutti gli studenti medi, universitari e laureati, regolarmente affiliati alla F.I.S.I., organizzata anch'essa dallo «Sci Club 18» di Roma. Essa si svolgerà sopra un percorso di circa km. 6 con dislivello di m. 950 e la partenza avrà inizio alle ore 9. Guarnieri Adriano del G.U.F. di Belluno fu il vincitore dello scorso anno. Nel pomeriggio, alle ore 14 si svolgerà poi la «Gara Nazionale di Slalom»: «Coppa G.R.S.», organizzata dal «Gruppo Romano Sciatori», challenge triennale, libera a tutti gli sciatori tesserati alla F.I.S.I.

HOCKEY

I Canadesi vincono a Milano

MILANO, 16 pom

In una seconda partita al Palazzo del Ghiaccio, la forte squadra di Hokey dei «Winnipeg Manarchs» ha battuto quella dei «Diavoli rosso-neri».

I milanesi hanno segnato nel primo tempo per merito di Grant, nel 2.o tempo i canadesi segnavano al 10.o e all'11.o con Creighton e Lenay e quest'ultimo al 3.o tempo segnava ancora al 9.o minuto.

TENNIS

Incontro triangolare in Australia

ADELAIDE, 16 pom.

Fra Inghilterra, Australia e Francia si è iniziato un incontro triangolare di Tennis.

I primi risultati sono i seguenti: Perry (Inghilterra) b. Quist (Australia) 6-3; Hughes (Inghilterra) b. Brugnon (Francia) 6-3, 6-4.

L'Australia alla Coppa Davis

MELBOURNE, 16 pom.

L'Australia parteciperà alle coppa Davis di quest'anno nella zona europea e per completare la squadra sono stati scelti i giuocatori Crawford, Mac Grath, Quist e Turnbull. Tuttavia è dubbio che gli ultimi due passano essere disponibili.

Gitante tedesca vittima di una valanga

BOLZANO, 16 pom.

A passo Sella, i sudditi tedeschi Gualtiero e Paola Burk di Stoccarda, marito e moglie, si erano recati per una breve escursione in sci; giunti sotto le Torri di Sella che dominano il Passo, essi furono investiti in pieno da una valanga staccatasi dal pendio soprastante.

Il marito, con grandi sforzi, riuscì a liberarsi, mentre la signora rimase sepolta sotto la massa di neve. Riavutosi dallo spavento, il Burk tentò di rintracciare la moglie, ma, non riuscendovi, scese a chiedere soccorso al vicino albergo. Turisti e alpigiani, prontamente accorsi, riuscirono a rintracciare e a liberare la povera signora che era già morta. La salma è stata trasportata all'albergo e oggi verrà fatta proseguire per la città natale.

Perchè i colombi sono diminuiti in Piazza S. Pietro

ROMA, 16 pom.

Come è stato già pubblicato, da qualche giorno gruppi di operai andavano rastrellando, con apposite reti, i colombi, che, numerosissimi, popolavano la piazza S. Pietro. Essendo intervenuta la Società Zoofila romana per assumere informazioni in proposito, il Governatore della Città del Vaticano ha assicurato la Società predetta che non si è trattato nè si tratta di distruzione, dei graziosi animali, ma semplicemente di diminuzione periodica del numero di essi, divenuto eccessivo, specialmente per gli inconvenienti che si verificano anche durante le funzioni solenni nell'atrio della Basilica, e perchè il loro pernottamento sotto i portici della piazza, rende questi del tutto indecenti.

Come si vede, non c'è ragione alcuna di allarme.

Avvelenato dai funghi

ROMA, 16 pom.

Colto da forti dolori il quarantanovenne Giovanni Bauzullo, invalido di guerra, veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale del Littorio dove poco dopo cessava di vivere.

Dalle prime indagini esperite è risultato che il Bauzullo in compagnia di amici avrebbe mangiato dei funghi e che al ritorno in casa sarebbe stato colpito da atroci doglie.

Caso di morte apparente seguito da morte effettiva

NAPOLI, 16 pom.

Un caso impressionante si è dato a Frattamaggiore. Il quattordicenne Maurizio Barbato, dopo un attacco di difterite esalò l'ultimo respiro. Ma mentre si preparavano le esequie, il cadavere del giovanetto ha avuto un violento sussulto fra l'orgasmo dei familiari del defunto i quali sono andati subito alla ricerca di un medico. Questi è giunto e, resosi conto della eccezionalità del caso, ha tentato con impacchi caldi e con stimolanti di richiamare in vita quel corpo, che, dopo il rapido sussulto, era ritornato nella più assoluta immobilità. Vani sono stati i numerosi e pietosi tentativi perchè, alle 18, i medici non hanno potuto fare altro che comunicare ai desolati congiunti del Barbato l'avvenuta morte. Intanto le autorità del paese hanno ritenuto opportuno aderire alla preghiera della famiglia Barbato, e rimandare le esequie.

Tragico incidente a un contadino
ferito a morte col tridente

PIACENZA, 16 pom.

Tale Albino Rossetti, dimorante alla cascina Agazzara di Sarmanto attendeva a foraggiare il bestiame. Nell'atto in cui raccoglieva con un tridente le bietole ammucchiate in prossimità della porta della stalla dalla porta stessa a ritroso tenendo in mano una zerla di bietole entrava il contadino Mario Biggi il quale oltrepassata la porta improvvisamente si voltava con la faccia. Il Rossetti nell'atto di maneggiare il tridente involontariamente feriva con una delle punte all'occhio destro il Biggi che cadeva al suolo, perdendo tosto la conoscenza. Condotto all'ospedale di Borgonuovo dopo due ore decedeva per sopravvenuta commozione cerebrale. La punta del tridente era penetrata nella cavità cranica.

Tre condanne all'ergastolo in Cassazione

ROMA, 16 pom.

L'agricoltore Salvatore Stuzalone di Ventimiglia Sicula, la sera del 6 luglio 1933 non fu visto ritornare a casa. La famiglia recatasi nel campo trovava l'asino che pascolava e il fido cane che abbaiava verso la vallata, ma del disgraziato nessuna traccia. Il figlio dello scomparso trovò una lettera con cui si chiedevano 30 mila lire per restituire il vecchio. Si iniziarono le indagini e si ebbe subito il sospetto che autori del delitto fossero i fratelli Angelo e Nicolò Mauro e tale Sante Attari, tutti e tre di pessimi precedenti. Rinvenuto il cadavere del vecchio i fratelli Mauro ammisero di aver partecipato al sequestro di persona e si procedette contro di essi. Dopo lungo dibattimento la corte di Assise di Palermo riteneva i due Mauro e l'Attari colpevoli di correità nel reato di sequestro di persona, di omicidio premeditato commesso per motivi abietti e condannava tutti e tre alla pena dell'ergastolo. Assolveva tali Dina Pallina e i fratelli Affrunti per non aver commesso i fatti loro attribuiti. Contro tale sentenza ricorrevano i condannati in Cassazione, ma la prima sezione penale, su conforme canclusione del Pubblico Ministero, ha respinto il ricorso confermando le tre condanne all'ergastolo.

Investimento mortale a Milano

MILANO, 16 pom.

Il calzolaio ventunenne Mario Italiano di Giuseppe, mentre transitava per Corso 28 Ottobre, è stato investito da un'automobile privata, le cui ruote gli sono passate sopra il capo. Lo sventurato è stato raccolto in condizioni disperate dalla Croce Rossa e trasportato all'Ospedale Maggiore; ma, mentre gli si prodigavano le prime cure, è morto in seguito allo schiacciamento del cranio. Il conducente della macchina è stato «fermato» dagli agenti in attesa di stabilire la sua eventuale responsabilità nel tragico incidente.

Sepolto da una frana di pietre

VERONA, 16 pom.

Mentre lavorava in una cava di pietra, tale Giuseppe Minini di anni 60, era investito da una grosso massa che si staccava dal monte e precipitava sulla cava, travolgendo il disgraziato, il quale, dopo diverse ore di lavoro da parte di squadre di minatori e contadini, poteva essere estratto. Il Minini era ancora in vita ed è stato prontamente trasportato d'urgenza al nostro ospedale in condizioni gravissime.

La Famiglia BARBIERI ringrazia le Autorità e quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della adorata

Maria Pelagatti
Ved. Barbieri

Giovedì 17, settimo dalla morte, alle ore 10 sarà celebrata una Messa di Suffragio nella Parrocchiale di S. Giuliano.

Bologna, 15 Gennaio 1935-XIII.

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA'

Mons. UGO MIONI

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI

PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cremo		L. 1,30
	Cento copie	L. 120
— Legato uso pelle, titolo oro		L. 1,70
	Cento copie	L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro		L. 1,80
	Cento copie	L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta		L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro		L. 9,—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro		L. 10,-

Ordinazioni alla:

Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

Piaghe recenti ed antiche ed anche suppuranti · Piaghe cancrenose dei diabetici

Eccovi il parere di illustri clinici:

« io ho provato queste compresse VIVIODO in ferite e piaghe da morsicature *recenti ed antiche, ed anche suppuranti con granulazioni torbide*, e ne ho avuto *risultati eccellenti e pronti*, sia dal punto di vista della disinfezione, sia dal punto di vista della stimulazione di superficie granulanti.....»

firmato: Prof. I. NOVI
Direttore dell'Istituto di Materia Medica e dell'Istituto Antirabbico nella R. Università di Bologna (23 Ottobre 1932-X).

« ho sperimentato il VIVIODO in un caso di *cancrena diabetica* del piede e ne ho ottenuto *buon risultato*......»

firmato: Prof. Emilio GUANGIROLI
Docente di Medicina Interna R. Università di Milano (28 Marzo 1934-XII).

Iodio nascente
VIVIODO
Il tubetto di 30 compresse
L. 5,70
in tutte le buone farmacie

troveranno un
INSPERATO RIMEDIO
nella cura del

VIVIODO
IODIO NASCENTE

Pubblicità autorizzata R. Prefettura Milano N. 20173

Eccovi il parere di illustri clinici:

«.....per la disinfezione delle ferite recenti, per la cura delle *ferite infette* e per la detersione delle piaghe, ho veduto che nessun danno si reca ai tessuti integri ed in riparazione, ed ho l'impressione che tale soluzione (purchè preparata al momento dell'uso) *acceleri in modo notevole la detersione* delle ferite e la buona granulazione delle piaghe rispondendo *finalmente* ai requisiti di un liquido per medicazione che *agisca e faccia benefici. Lo adopero largamente in ospedale e ne ho consigliato l'uso ad altri colleghi*».

firmato: Prof. A. SERRA
Direttore dell'Ospedale Mussolini
(9 Marzo 1933-XI).

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse
Deposito generale per l'Italia
via Castiglione 113, Bologna